

Indice

1 Organi	3
1.1 <i>Assemblea dei comuni</i>	3
1.2 <i>Consiglio di Amministrazione</i>	3
1.3 <i>Presidente del Consorzio</i>	4
1.4 <i>Direttore Socio Assistenziale</i>	4
2 Sedi	5
3 Tabella Millesimale	6
4 Entrate	7
5 Uscite	9
6 Quote comunali	10
7 Tabella Utenti per comune	11
8 Tabella raccordo utenti/spese	12
9 Area di Base	13
9.1 <i>Servizio Sociale Professionale</i>	13
9.1.1 <i>Adulti</i>	16
9.1.2 <i>Anziani</i>	16
9.1.3 <i>Minori e famiglie</i>	17
9.1.4 <i>Extracomunitari</i>	17
9.2 <i>Minori</i>	19
9.2.1 <i>Comunità</i>	21
9.2.2 <i>Affidi</i>	22
9.2.3 <i>Spazio Neutro</i>	23
9.2.4 <i>Educativa Territoriale</i>	24
9.2.5 <i>Ludoteche</i>	27
9.2.6 <i>Ludobus</i>	28
9.2.7 <i>Adozioni</i>	29
9.3 <i>Anziani</i>	30
9.3.1 <i>Servizio Assistenza Domiciliare</i>	32
9.4 <i>Extracomunitari</i>	34
9.5 <i>Criticità e prospettive future</i>	37
9.5.1 <i>Area minori</i>	37
10 Area handicap	38
10.1 <i>Servizi e Strutture</i>	38
10.1.1 <i>Servizio Integrazione Lavoro e formazione</i>	39
10.1.2 <i>Servizio Aiuto Personale</i>	46
10.1.3 <i>Servizio Sociale Professionale</i>	47
10.1.4 <i>Progetto <Durante noi per il dopo...></i>	48
10.1.5 <i>Progetto <Minori disabili></i>	49
10.1.6 <i>Progetto <Ciechi pluriminorati></i>	50

10.1.7	Residenza Assistenziale Flessibile.....	50
10.1.8	Gruppo Appartamento.....	53
10.1.9	Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo.....	54
10.2	<i>Criticità e prospettive future</i>	58
10.2.1	Sviluppo capacità di inserimento a CDSTE.....	58
10.2.2	Predisposizione di un Servizio per Autismo e/o disturbi generalizzati sviluppo.....	58
10.2.3	Potenziamento e maggiore strutturazione degli ISET.....	59
10.2.4	Sviluppo interventi nel settore della socialità delle persone disabili.....	59
11	Trasporti	60
11.1	<i>Tabella Utenti per Comune</i>	60
11.2	<i>Parco Automezzi</i>	60
11.3	<i>Parco automezzi per Sede Centrale e Distretti</i>	61
11.4	<i>Parco automezzi per trasporto disabili</i>	61
12	Volontariato e Servizio Civile	62
13	Uffici Amministrativi	63
13.1	<i>Servizio Finanziario ed Economato</i>	63
13.2	<i>Servizio Personale</i>	64
13.3	<i>Ufficio Segreteria</i>	65
14	Dotazione Organica	67
14.1	<i>Organigramma</i>	67
14.2	<i>Dotazione organica</i>	68
14.3	<i>Rapporti a tempo parziale</i>	69
14.4	<i>Rapporti esterni</i>	69
15	Formazione e Aggiornamento	71
15.1	<i>Commissione formazione e aggiornamento</i>	71
15.2	<i>Equipe formazione e aggiornamento per Operatori Socio</i>	71
15.3	<i>Corsi aggiornamento 2008</i>	72
16	Progetti	77
17	Indice delle tabelle	79
18	Indice dei grafici	80

1 Organi del Consorzio

1.1 *Assemblea Consortile*

E' composta dai Sindaci o Delegati di tutti i Comuni consorziati

E' presieduta da un Presidente eletto dall'Assemblea medesima

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile l'Assemblea ha il compito di determinare gli indirizzi generali del Consorzio per il conseguimento dei compiti statutari e controllare l'attività dei vari Organi.

In particolare l'Assemblea approva i programmi socioassistenziali ed i criteri per la loro attuazione; i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni ed i conti consuntivi; gli atti a contenuto regolamentare destinati ad operare anche nell'ordinamento generale.

1.2 *Consiglio di Amministrazione*

E' composto da:

-Presidente del Consorzio eletto dall'Assemblea Consortile

-Vicepresidente eletto dall'Assemblea Consortile

-Cinque componenti eletti dall'Assemblea su proposta di uno o più Comuni appartenenti agli ambiti afferenti ciascuna delle cinque Comunità Montane dell'Ossola

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile il Consiglio di Amministrazione compie tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea e che non rientrino nelle competenze del Presidente o del Direttore.

In particolare spetta al CDA:

- approvare i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che comportano spese previste nel Bilancio e nel programma e non attribuiti ad altri organi;

-stipulare con l'ASL gli accordi inerenti le attività a rilievo sanitario e per il coordinamento fra gli interventi sanitari e quelli socioassistenziali;

-stipulare con Enti pubblici e privati e con organizzazioni di volontariato accordi per la gestione di specifiche attività;

-approvare eventuali tariffe ordinarie dei servizi e quote di compartecipazione alla spesa a carico degli utenti, sulla base di criteri stabiliti dall'Assemblea;

-approvare regolamenti interni e per la gestione dei servizi.

1.3 Presidente del Consorzio

In base alle norme vigenti ed allo Statuto consortile il Presidente del Consorzio assicura l'unità delle attività sociali del Consorzio.

In particolare:

- ha la rappresentanza legale del Consorzio;
- convoca il Consiglio di Amministrazione, presiedendone e dirigendone le adunanze;
- sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione;
- sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le Amministrazioni pubbliche e con tutti gli altri soggetti interessati al campo di attività del Consorzio stesso, garantendo l'adeguata applicazione dei Regolamenti assunti nei termini di legge.

1.4 Direttore SocioAssistenziale

In base allo Statuto consortile e alle norme vigenti il Direttore e' preposto alla gestione dell'attività' del Consorzio. Egli cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione, secondo principi di efficacia e di efficienza.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione;
- predispone lo schema del programma, del bilancio e del conto consuntivo, per la successiva approvazione del CDA;
- adotta i provvedimenti per assegnare i carichi di lavoro e per migliorare la produttività e l'efficacia dell'apparato dell'Ente;
- firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente del Consorzio.

Nel CISS il Direttore svolge anche le funzioni di Segretario dell'Ente

2 Sedi

servizio	indirizzo	telefono	orari apertura pubblico	competenza e territorio
Direzione, Amministrazione	via Dei Caduti, 1 28884 Pallanzeno VB	0324 52598	dal lunedì' al giovedì' dalle 09.00alle11.00 e dalle 14.30alle 16.30 il venerdì' dalle 09.00alle11.00	sede legale e dell'amministrazione; direzione e area amministrativa.
Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione	via Dei Caduti, 1 28884 Pallanzeno VB	0324 52598	il martedì' dalle 10.00 alle 11.00 o su appuntamento	inserimento lavorativo e formazione per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola. Riferimento progetti "ciao...io esco" e "socialita"
Assistente Sociale Area Handicap	via Dei Caduti, 1 28884 Pallanzeno VB	0324 52598	Martedì dalle 9.00 alle 10.00	assistenza sociale per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola. Riferimento per il Servizio di Aiuto Personale nelle scuole e per il progetto "durante noi per il dopo di noi"
Distretto Sociale Baceno	via Roma, 7 28861 Baceno	0324 627702	il martedì' dalle 10.00 alle 12.00 e su appuntamento	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Baceno, Crodo, Formazza e Premia.
Distretto Sociale Santa Maria Maggiore	via Marconi, 61 28857 Santa Maria Maggiore	0324 906010	il martedì' dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00 e su appuntamento	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Craveggia, Drugno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore Toceno e Villette.
Distretto Sociale Domodossola Adulti e Anziani	via Monte Grappa, 18 28845 Domodossola	0324 249674	il lunedì' e il giovedì' dalle 10.00 alle 12.00, il mercoledì' dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00 e su appuntamento	servizi per persone Adulte, Anziane per i comuni di Domodossola, Crevoladossola, Varzo, Montecrestese, Trontano, Masera, Trasquera e Bognanco
Distretto Sociale Domodossola Minori	via Ceretti, 24 28845 Domodossola	0324 249600	il martedì' dalle 10.00 alle 12.00 e su appuntamento	servizi per minori per i comuni di Domodossola, Crevoladossola, Varzo, Montecrestese, Trontano, Masera, Trasquera e Bognanco
Distretto Sociale Villadossola	corso Italia, 142 28844 Villadossola	0324 575657	il martedì' dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30, il giovedì'dalle 10.00 alle 12.00 e su appuntamento	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Villadossola, Beura Cardezza, Antrona S., Montescheno, Viganella, Pallanzeno e Seppiana.
Distretto Sociale Cuzzago di Premosello	piazza della Chiesa 28803 Premosello Chiovena Cuzzago	0324 840356	il mercoledì' dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 17.00 e su appuntamento. A Pieve V. in via Massari il giovedì' dalle 10.00 alle 12.00.	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Mergozzo, Ornavasso, Premosello C., Anzola Ossola Vogogna, Piedimulera e Pieve Vergonte.
Distretto Sociale Vanzone San carlo	via Roma, 6 28879 Vanzone San carlo	0324 828958	il lunedì' dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 a su appuntamento. A Pieve V. in via Massari il giovedì' dalle 10.00 alle 12.00.	servizi per persone Adulte, Anziane e per Minori per i comuni di Macugnaga, Bannio A., Calasca C., Ceppo M., Vanzone San Carlo.
Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo	Via Massari 28866 Pieve Vergonte	0324 869552	su appuntamento	centro diurno per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola
Residenza Assistenziale Flessibile Tipo A	piazza Orsi Mose' 28845 Domodossola	0324 482551	su appuntamento	comunita'/residenza per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola
Gruppo Famiglia	via Monte Grappa, 16 28845 Domodossola	0324 45425	su appuntamento	comunita'/residenza per persone disabili per tutto il territorio del CISS Ossola

Tabella 1: sedi, servizi e orari

3 Tabella millesimale

DISTRIBUZIONE MILLESIMALE TRA I COMUNI CONSORZIATI - Anno 2009				
Comune	Popolazione al 31.12.2007	Millesimi	Arrotondato	Voti su 104
Antrona Schieranco	525	7.79	8	1
Anzola d'Ossola	444	6.59	7	1
Baceno	927	13.76	14	1
Bannio Anzino	539	8.00	8	1
Beura Cardezza	1.397	20.74	21	2
Bognanco	272	4.04	4	1
Calasca Castiglione	719	10.67	11	1
Ceppo Morelli	359	5.33	5	1
Craveggia	763	11.33	11	1
Crevoladossola	4.754	70.58	71	7
Crodo	1.459	21.66	22	2
Domodossola	18.382	272.90	273	27
Druogno	960	14.25	14	1
Formazza	430	6.38	6	1
Macugnaga	628	9.32	9	1
Malesco	1.455	21.60	22	2
Masera	1.508	22.39	22	2
Mergozzo	2.123	31.52	32	3
Montecrestese	1.205	17.89	18	2
Montescheno	444	6.59	7	1
Ornavasso	3.274	48.61	49	5
Pallanzeno	1.176	17.46	17	2
Piedimulera	1.616	23.99	24	2
Pieve Vergonte	2.681	39.80	40	4
Premia	592	8.79	9	1
Premosello Chiovenda	2.079	30.86	31	3
Re	794	11.79	12	1
Santa Maria Maggiore	1.261	18.72	19	2
Seppiana	171	2.54	3	1
Toceno	746	11.07	11	1
Trasquera	248	3.68	4	1
Trontano	1.693	25.13	25	3
Vanzone con San Carlo	451	6.70	7	1
Varzo	2.175	32.29	32	3
Viganella	196	2.91	3	1
Villadossola	6.901	102.45	102	10
Villette	257	3.82	4	1
Vogogna	1.755	26.05	26	3
TOTALI	67.359	1000.00	1000	104

* Il totale dei voti è **104** per effetto degli arrotondamenti e per poter attribuire comunque almeno un voto anche ai comuni più piccoli, per i quali l'operazione matematica avrebbe dato risultato uguale a zero.

Tabella 2: millesimi

4 Entrate

ENTRATE ANNO 2009

DESCRIZIONE	IMPORTO ACCERTATO	note
contributi dello Stato	€ -	
contributi dalla Regione	€ 1.687.625.76	Euro 25,05 per abitante
contrib. Regione vincolati	€ 1.347.718.17	Euro 20,01 per abitante
contrib. e trasf. comuni associati	€ 1.549.234.40	Euro 23,00 per abitante
contributi da altri enti pubblici	€ 24.023.38	
Contrib. e trasf. dall'A.S.L.	€ 949.099.51	Euro 14,09 per abitante
contrib. Comunali non quota assoc.	€ 400.00	contributi economici a singoli in difficoltà
proventi diversi	€ 168.240.13	
contrib. e trasf. dalle province	€ 51.977.19	
ticket utenti, rette R.A.F. e G.A.P.	€ 357.439.94	
avanzo amministrazione 2008	€ 237.077.80	
TOTALE da c/consuntivo	€ 6.372.836.28	

Tabella 5 entrate

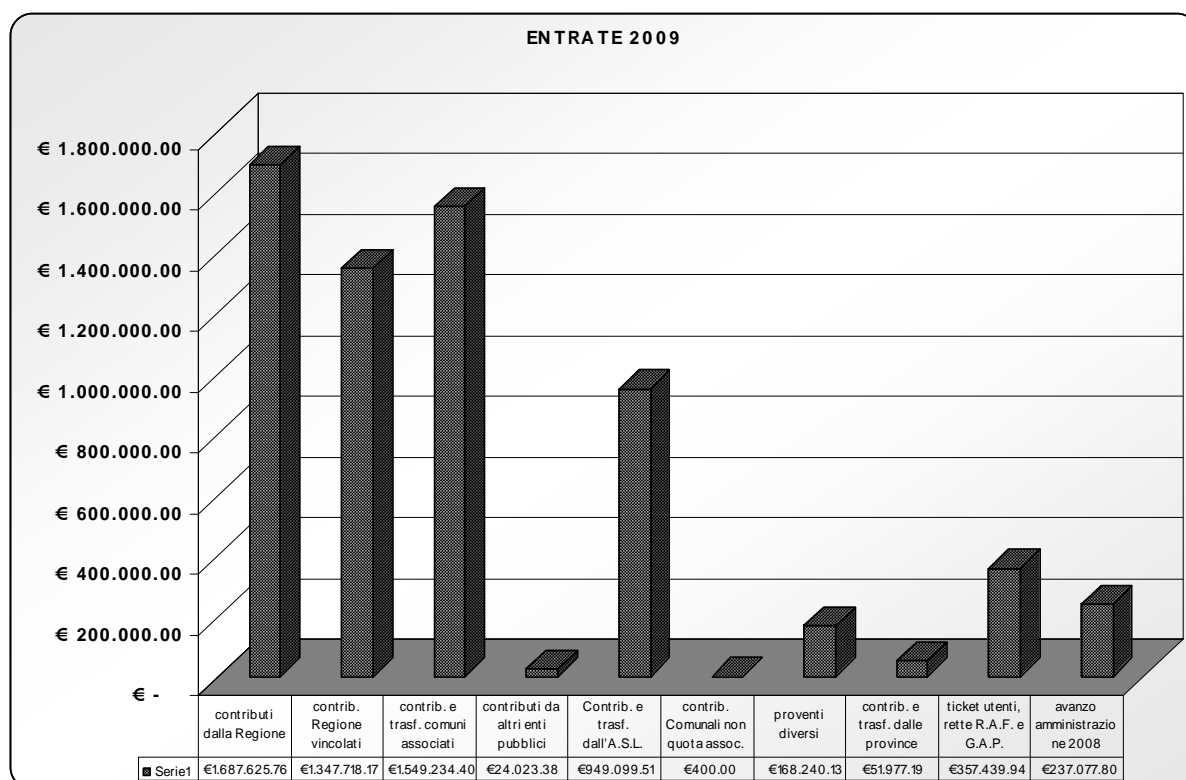


Grafico 1: entrate

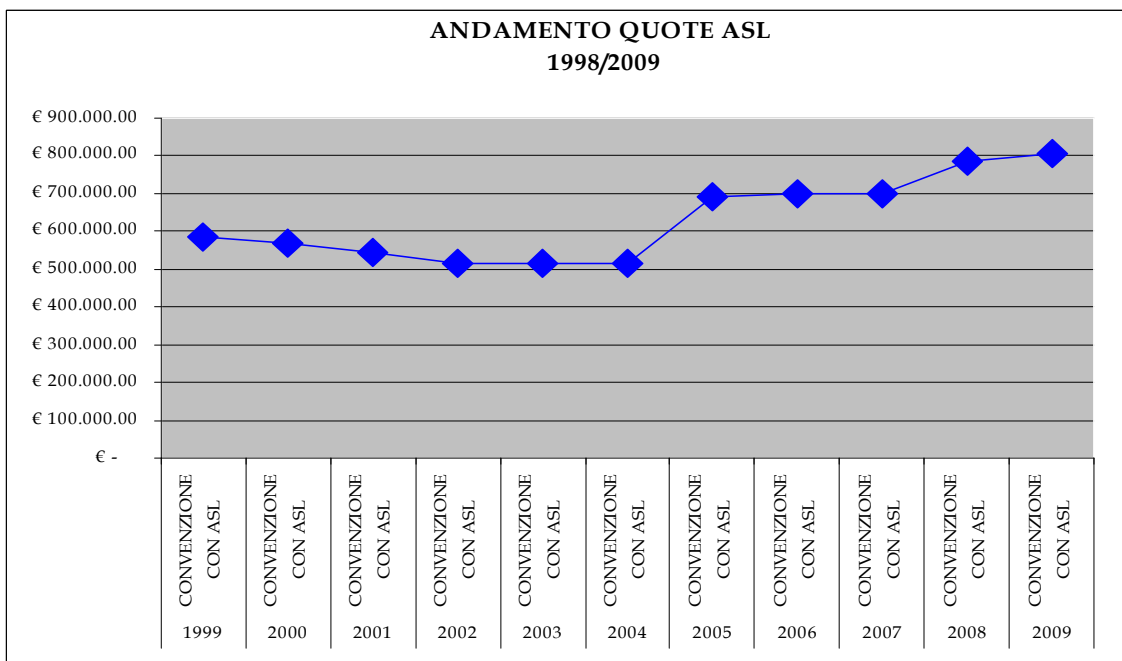
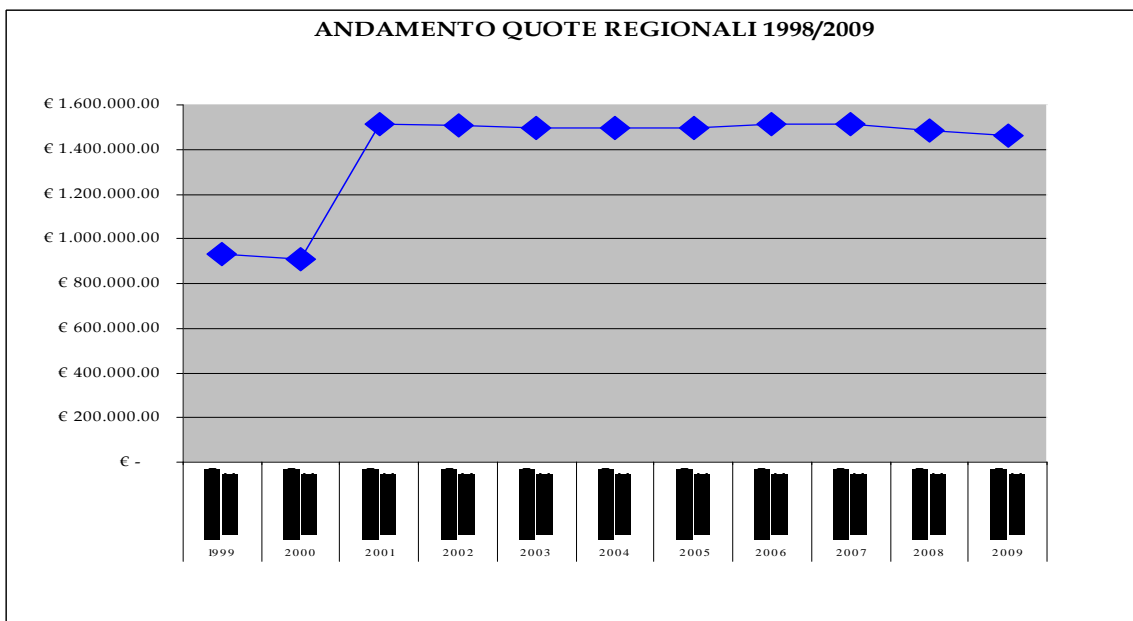
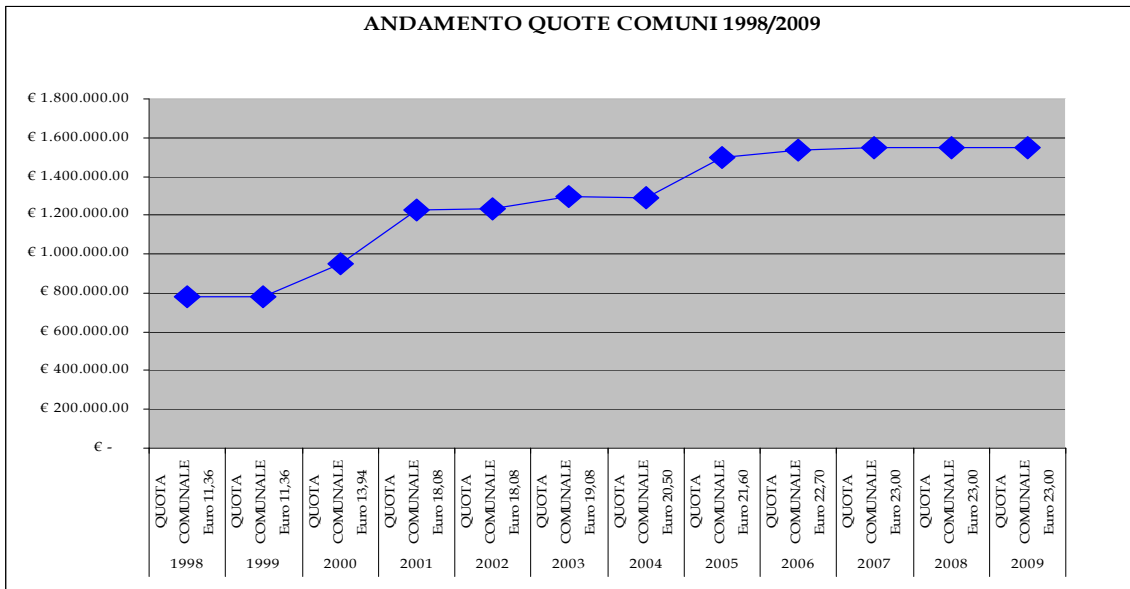


Grafico 2-3-4: andamento quote regionali/comunali e ASL

5 Uscite

USCITE CORRENTI - C/CAPITALE ANNO 2009	
DESCRIZIONE	IMPEGNATO
settore assistenza	€ 1.373.114.39
R.A.F., CDSTE E G.A.P.	€ 1.183.415.94
settore amministrativi	€ 483.159.60
rette di minori in istituto	€ 303.319.94
settore minori	€ 708.203.17
rette ex op - ex art. 26	€ 576.989.67
settore handicap	€ 547.218.78
trasferimenti	€ 472.909.04
settore organi direttivi	€ 181.175.62
servizio di aiuto personale	€ 282.824.03
c/capitale	€ 52.520.31
straordinari-formazione tutti i settori	€ 32.005.40
TOTALE	€ 6.196.855.89

Tabella 4: uscite

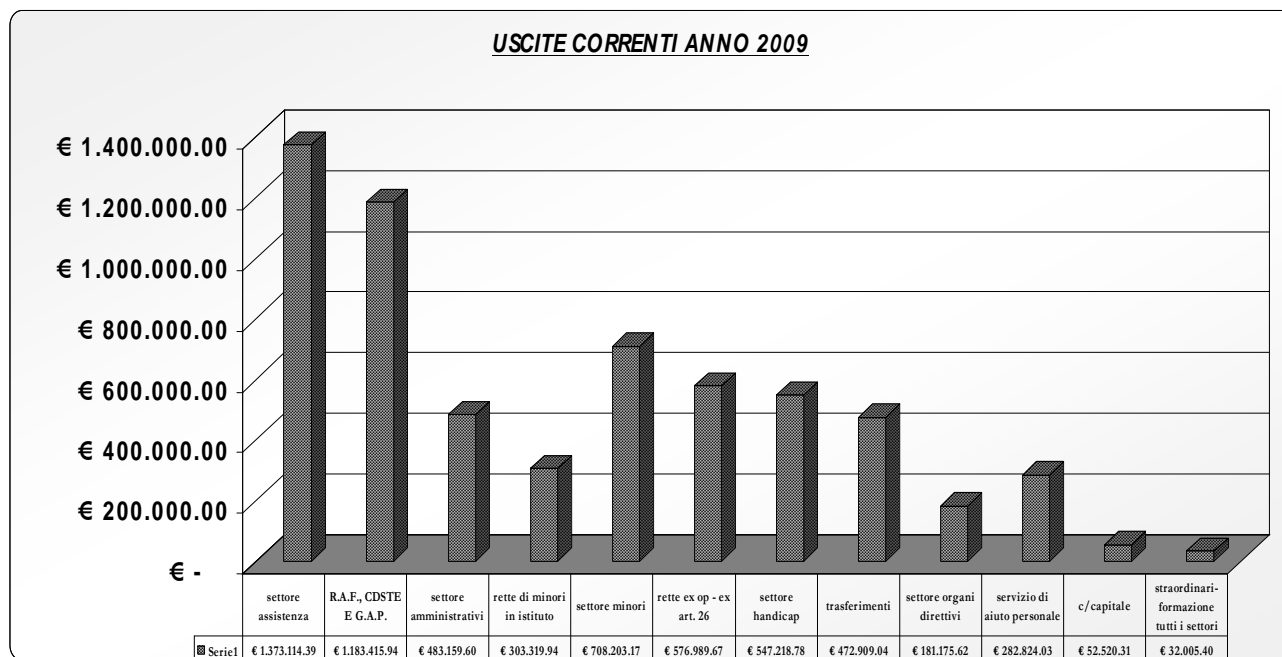


Grafico 5: uscite

6 Quote comunali

QUOTE COMUNALI ANNO 2009 - SOMME PERVENUTE DAI COMUNI ALLA DATA DEL 31.12.2009						
popolazione al 31.12.2007 quote a bilancio 2009	procapite	€ 23.00	1 ^a rata entro il 15.01.2009	2 ^a rata entro il 30.04.2009	3 ^a rata entro il 31.08.2009	da versare al 31.12.2009
Comune	Pop. al 31.12.07	quota a CONSUNTIVO	quota	quota	quota	quota
			€ 7.67	€ 7.67	€ 7.66	€ 23.00
ANTRONA SCHIERANCO	525	€ 12.075.00	€ 4.026.75	€ 4.026.75	€ 4.02150	€ -
ANZOLA D'OSSOLA	444	€ 10.212.00	€ 3.405.48	€ 3.405.48	€ 3.40104	€ -
BACENO	927	€ 21.321.00	€ 7.110.09	€ 7.110.09	€ 7.10082	€ -
BANNIO ANZINO	539	€ 12.397.00	€ 4.134.13	€ 4.134.13	€ 4.12874	€ -
BEURA CARDEZZA	1.397	€ 32.131.00	€ 10.714.99	€ 10.714.99	€ 10.701.02	€ -
BOGNANCO	272	€ 6.256.00	€ 2.086.24	€ 2.086.24	€ 2.08352	€ -
CALASCA CASTIGLIONE	719	€ 16.537.00	€ 5.514.73	€ 5.514.73	€ 5.50754	€ -
CEPPO MORELLI	359	€ 8.257.00	€ 2.753.53	€ 2.753.53	€ 2.74994	€ -
CRAVEGGIA	763	€ 17.549.00	€ 5.852.21	€ 5.852.21	€ 5.84458	€ -
CREVOLADOSSOLA	4.754	€ 109.331.50	€ 36.602.30	€ 36.602.30	€ 36.126.90	€ -
CRODO	1.459	€ 33.557.00	€ 11.190.53	€ 11.190.53	€ 11.175.94	€ -
DOMODOSSOLA	18.382	€ 422.786.00	€ 140.989.94	€ 140.989.94	€ 140.806.12	€ -
DRUOGNO	960	€ 22.075.50	€ 7.390.50	€ 7.390.50	€ 7.29450	€ -
FORMAZZA	430	€ 9.890.00	€ 3.298.10	€ 3.298.10	€ 3.29380	€ -
MACUGNAGA	628	€ 14.444.00	€ 4.816.76	€ 4.816.76	€ 4.81048	€ -
MALESCO	1.455	€ 33.465.00	€ 11.159.85	€ 11.159.85	€ 11.145.30	€ -
MASERA	1.508	€ 34.684.00	€ 11.566.36	€ 11.566.36	€ 11.551.28	€ -
MERGOZZO	2.123	€ 48.829.00	€ 16.283.41	€ 16.283.41	€ 16.262.18	€ -
MONTECRESTESE	1.205	€ 27.715.00	€ 9.242.35	€ 9.242.35	€ 9.23030	€ -
MONTESCHENO	444	€ 10.212.00	€ 3.405.48	€ 3.405.48	€ 3.40104	€ -
ORNAVASSO	3.274	€ 75.302.00	€ 25.111.58	€ 25.111.58	€ 25.078.84	€ -
PALLANZENO	1.176	€ 27.048.00	€ 9.019.92	€ 9.019.92	€ 9.00816	€ -
PIEDIMULERA	1.616	€ 37.168.00	€ 12.394.72	€ 12.394.72	€ 12.378.56	€ -
PIEVE VERGONTE	2.681	€ 61.662.40	€ 20.643.70	€ 20.643.70	€ -	€ 20.375.00
PREMIA	592	€ 13.616.00	€ 4.540.64	€ 4.540.64	€ 4.53472	€ -
PREMOSELLO CHIOVENNA	2.079	€ 47.817.00	€ 16.008.30	€ 16.008.30		€ 15.800.40
RE	794	€ 18.262.00	€ 6.089.98	€ 6.089.98	€ 6.08204	€ -
SANTA MARIA MAGGIORE	1.261	€ 28.996.00	€ 9.707.95	€ 9.707.95	€ 9.58010	€ -
SEPPIANA	171	€ 3.933.00	€ 1.311.57	€ 1.311.57	€ 1.30986	€ -
TOCENO	746	€ 17.158.00	€ 5.721.82	€ 5.721.82	€ 5.71436	€ -
TRASQUERA	248	€ 5.704.00	€ 1.902.16	€ 1.902.16	€ 1.89968	€ -
TRONTANO	1.693	€ 38.939.00	€ 12.985.31	€ 12.985.31	€ 12.968.38	€ -
VANZONE CON S. CARLO	451	€ 10.373.00	€ 3.472.70	€ 3.472.70	€ -	€ 3.427.60
VARZO	2.175	€ 50.025.00	€ 16.682.25	€ 16.682.25	€ 16.660.50	€ -
VIGANELLA	196	€ 4.508.00	€ 1.503.32	€ 1.503.32	€ 1.50136	€ -
VILLADOSSOLA	6.901	€ 158.723.00	€ 53.137.70	€ 53.137.70	€ -	€ 52.447.60
VILLETTE	257	€ 5.911.00	€ 1.971.19	€ 1.971.19	€ 1.96862	€ -
VOGOGNA	1.755	€ 40.365.00	€ 13.460.85	€ 13.460.85	€ 13.443.30	€ -
TOTALI	67.359	€ 1.549.234.40	€ 517.209.39	€ 517.209.39	€ 422.765.02	€ 92.050.60

Tabella 5: quote comunali

7 Tabella utenti per Comune

COMUNE	rette minori	affidi	raf, cdste e g.a. (servizio handicap)	servizio trasporti	servizio aiuto personale	sif e servizi connessi	inserimenti lavorativi	educativa territoriale	assistenza domiciliare	prestazioni di servizio sociale
ANTRONA S.		1				1	1			13
ANZOLA O.			2	2	1				2	6
BACENO		3						2	14	53
BANNIO ANZINO			1	2			1	3	17	45
BEURA C.	1		1	3		4	3	1	9	76
BOGNANCO										0
CALASCA C.	1		2	6		1	2		7	48
CEPPO MORELLI								1	4	12
CRAVEGGIA				1		1	1	2	7	39
CREVALDOSSOLA	1	1	1	6	6	9	7	6	18	80
CRODO					1	1		11	23	134
DOMODOSSOLA	5	15	14	36	11	53	34	39	137	581
DRUOGNO						1	1	4	1	32
FORMAZZA									1	8
MACUGNAGA									9	33
MALESCO			2	2		1	1	9	13	48
MASERA					1	1		1	6	17
MERGOZZO		1			1	6	4	5	3	96
MONTECRESTESE			2	5	1	3			3	14
MONTESCHENO				2		1	1		1	43
ORNAVASSO			3	3	2	6	10	12	13	133
PALLANZENO		1	2	2	4	1		1	6	45
PIEDIMULERA	1	1	1	3	1	4	9	2	21	114
PIEVE VERGONTE	1	1	2	3	1	4	3	6	20	127
PREMIA			1	1			1		13	38
PREMOSELLO C.		1	1	2		4	11	6	16	144
RE					1	1	1	3	3	38
S. M. MAGGIORE						2		5	9	60
SEPPIANA						1	1			5
TOCENO					1			2	7	45
TRASQUERA			1	1					1	0
TRONTANO			1	1		1	1	1	6	29
VANZONE S. C.			1	1	1	4		1	4	20
VARZO	1			1	1		2	1	12	34
VIGANELLA						1		1	2	24
VILLADOSSOLA	1	2	4	12	5	20	39	24	66	1178
VILLETTE					1				2	10
VOGOGNA		1	1			3	3	1	11	85
ALTRO	2	7				3		2	2	94
Totale	14	35	38	98	40	138	137	152	489	3601

Tabella 6: utenti per comune

9 Area di Base

9.1 Servizio sociale professionale

L'assistente sociale è un professionista che agisce, nell'ambito di un sistema organizzato di risorse ed in base ad uno specifico mandato professionale ed istituzionale, secondo principi, valori e obiettivi propri, utilizzando una metodologia specifica.

L'**obiettivo** peculiare **del Servizio sociale** è quello di mettere in atto, nel rispetto dei principi deontologici, percorsi di aiuto, caratterizzati dalla logica processuale e progettuale, personalizzati, cioè soggettivamente validi ed efficaci, funzionali alla promozione dell'autonomia della persona, dei gruppi, della comunità nella gestione dei propri problemi ed al sostegno degli stessi nei percorsi di cambiamento o di superamento del bisogno, anche mediante l'utilizzo corretto ed efficace di risorse personali o afferenti al sistema dei Servizi istituzionali ed a quello definito "terzo settore".

La presa in carico dei singoli e dei nuclei prevede infatti un progetto specifico per ogni situazione seguendo ed accompagnando l'utenza al superamento delle molteplici condizioni di disagio, evitando di favorire un mero assistenzialismo, ma la crescita o il mantenimento delle capacità e delle risorse residue dell'utenza, favorendo quindi la loro indipendenza che sia essa economica, abitativa e sociale.

Gli **scopi operativi** del servizio sociale professionale, pertanto sono:

- Sostenere i processi di autonomia dell'individuo, dei gruppi, delle comunità;
- Favorire processi di socializzazione nel rispetto dell'identità individuale
- Aiutare individui e gruppi a identificare, risolvere o ridurre i problemi e/o bisogni di carattere personale, relazionale ecc.;
- Documentare la rispondenza dei servizi e delle risorse ai problemi che si presentano ed ai bisogni emergenti, in collaborazione con altri professionisti
- Concorrere alla attivazione, organizzazione e gestione di servizi quantitativamente e qualitativamente rispondenti ai bisogni e/o problemi evidenziati;
- Contribuire all'elaborazione di indirizzi di politica sociale, in particolare a livello territoriale, atti a favorire processi di prevenzione

Il Servizio sociale è chiamato ad un compito complesso che ha come oggetto l'aiuto individualizzato e promozionale per la gestione efficace della relazione fra bisogni, problemi e risorse dell'utenza, considerata nel suo ambiente di vita familiare, sociale e comunitario.

Le Assistenti sociali sono presenti sul territorio presso le sei sedi distrettuali (Baceno, Santa Maria Maggiore, Domodossola, Villadossola, Vanzone, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda) in particolare durante gli orari di apertura al pubblico, ma anche attraverso visite

domiciliari presso gli utenti in carico, incontri con le Amministrazioni comunali, le scuole, le associazioni di volontariato, le parrocchie, i medici di base ed i pediatri, i distretti sanitari.

Tale operato diventa indispensabile per reperire risorse “alternative” volte alla creazione di progetti specifici, a favore dei singoli cittadini o nuclei residenti nei Comuni ossolani.

Si fa riferimento all’attivazione di inserimenti lavorativi, attività ricreative e di socializzazione ecc...volti a favorire l’autonomia della persona ed il principio di autodeterminazione.

Inoltre l’Assistente sociale svolge il proprio servizio collaborando con i Servizi specialistici dell’ASL quali Neuropsichiatria Infantile, Servizio di salute mentale, Servizio Tossicodipendenze e, laddove necessario, è chiamata a coinvolgere l’Autorità giudiziaria nei casi di pregiudizio nei confronti di minori, nelle procedure di tutela legale nei confronti di incapaci e per espletare le funzioni di indagine sociale.

L’Assistente sociale effettua una **presa in carico globale** di cittadini in difficoltà ed interviene con opportuni provvedimenti per contrastare l’istituzionalizzazione di minori, anziani e disabili e promuoverne la vita autonoma;

Le prestazioni del Servizio sociale possono essere occasionali, limitati all’attivazione di una prestazione, oppure, nella maggior parte dei casi, interventi continuativi, caratterizzati dalla presa in carico della situazione, ne sono alcuni esempi le integrazioni per le rette delle strutture residenziali e comunità per minori.

L’**accertamento dello stato di bisogno** si effettua mediante una ricognizione ed un’analisi attenta basata su:

- Coinvolgimento delle persone interessate;
- Valutazione sociale individuale/familiare;
- Attenzione alle differenze etniche, culturali, di genere che incidono sulla natura del bisogno;
- Tutela della privacy nella raccolta e nell’uso delle informazioni nel pieno rispetto della persona;

Gli strumenti finalizzati all’accertamento dello stato di bisogno sono:

- Strumenti relazionali (colloqui, visite domiciliari);
- Strumenti amministrativi (autocertificazioni, documentazioni e certificati riferiti alla natura della situazione).

Naturalmente è importante definire delle priorità, in particolare qualora ricorrano condizioni di inadeguatezza del reddito, di incapacità di una persona a provvedere alle proprie esigenze di vita oppure alla presenza di persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità

giudiziaria per le quali si richiedono interventi assistenziali, con particolare riferimento alla presenza di minori.

Nello svolgimento dell'attività quotidiana rivolta all'utenza le Assistenti sociali svolgono le seguenti **pratiche**.

- Domande UVG per l'inserimento di anziani in Strutture convenzionate
- Domande UVD per al valutazione di inserimenti di disabili in Strutture
- Istanze per invalidità civile ed aggravamento
- Domande per l'accesso ai Bonus Energia elettrica e gas
- Relazioni per il superamento di barriere architettoniche
- Supporto nell'ottenimento degli ausili vari da parte dell'ASL
- Segnalazioni all'Autorità giudiziaria per tutele, amministratore di sostegno e segnalazioni di pregiudizio
- Indagini penali sulle situazioni di minori
- Supporto e collaborazione con situazioni in carico al Consultorio Familiare
- Inserimenti lavorativi protetti
- Domande di accesso per agevolazioni economiche provinciali (Bandi provinciali quali Bando per la manutenzione caldaie e tessera di libera circolazione per disabili)
- Richieste di interventi economici di sostegno al reddito
- Richieste di agevolazioni comunali (Esenzioni e riduzioni per Servizi)
- Richieste per l'integrazione al pagamento di rette di strutture residenziali
- Attivazione del Servizio di assistenza domiciliare (SAD)
- Attivazione del Servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)
- Attivazione del Servizio di educativa territoriale
- Attivazione del servizio di assistenza personale per disabili (SAP)
- Supporto per accesso all'edilizia residenziale convenzionata (ATC)

Per concludere si ricorda che il Servizio Sociale professionale è riconosciuto giuridicamente come professione che si qualifica per la sua utilità sociale, che opera con autonomia di giudizio e valutazione, che richiede una specifica formazione, auto regolata da un **Codice deontologico** condiviso dalla comunità professionale e scientifica rappresentate dall'Ordine, e da realtà associative a carattere culturale e sindacale.

Il professionista Assistente sociale è un persona che ha acquisito una specifica formazione al ruolo atta ad esercitare funzioni specifiche, quali ad esempio il coordinamento di gruppi di lavoro o di servizi, la gestione di situazioni di crisi e di conflitti.

Si precisa infine che le Assistenti sociali svolgono specifiche attività di **formazione** ed aggiornamento su argomenti di interesse per lo svolgimento del proprio mandato con

particolare riferimento agli aspetti legati all'evoluzione normativa e organizzativa degli Enti, ma anche temi fondanti dell'attività sociale quali la progettazione e la valutazione di politiche sociali territoriali.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla possibilità di sottoporsi alla **supervisione** che si caratterizza come il percorso idoneo a perseguire un miglioramento delle capacità d'analisi delle situazioni e delle competenze relazionali nel rapporto con gli utenti e le loro famiglie, con i colleghi e con gli altri soggetti della rete dei servizi.

Attraverso la descrizione di ciò che si fa e delle modalità con le quali si costruiscono interventi e relazioni infatti, gli operatori, opportunamente guidati, hanno la possibilità di riflettere sull'efficacia del proprio agire professionale, sulle scelte metodologiche adottate, sugli strumenti utilizzati e di effettuare un monitoraggio costante sulla qualità delle prestazioni erogate.

9.1.1 Servizio Sociale Adulti

- Segretariato Sociale Mediante informazioni, pratiche per richieste contributi economici, invalidità civile ecc.
- Consulenza e sostegno a gravi difficoltà relazionali, situazioni di disoccupazione ecc., mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi e risorse; lavoro integrato con Servizi specialistici ASL (Servizio Tossicodipendenze-SERT-, Dipartimento Salute Mentale –DSM-), inserimenti in Comunità e inserimento c/o Centro Pronta Accoglienza del Comune di Domodossola.
- Servizio di Educativa Territoriale mediante inserimenti lavorativi in ambito protetto, supporto alla persona (tempo libero, utilizzo delle risorse del territorio ecc.)
- Assistenza Domiciliare mediante intervento a domicilio ed attività integrative connesse.

9.1.2 Servizio Sociale Anziani

- Segretariato Sociale mediante informazioni, pratiche per invalidità civile e inserimento in strutture protette, Commissione Unità di Valutazione Geriatrica -UVG- ecc.
- Consulenza e sostegno per problemi di salute, situazioni di solitudine, ecc.
- Assistenza Domiciliare mediante intervento a domicilio
- Trasporti (per alcune attività inerenti ad interventi del CISS)

9.1.3 Servizio Sociale Minori e famiglie

- Segretariato Sociale mediante informazioni, pratiche per contributi economici, invalidità civile, ecc.
- Assistenza Domiciliare a famiglie in difficoltà
- Consulenza e sostegno in caso di separazioni, momenti di criticità nel rapporto genitori/figli, difficoltà della famiglia nell'aver cura dei figli ecc., mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi e risorse, lavoro integrato con Servizi specialistici ASL (NeuroPsichiatria Infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale, ecc.) ed altri (Centri del VCO, Centro per la Famiglia ecc.), collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare; Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni; Procura della Repubblica c/o Tribunale Ordinario), indagine sociale su richiesta della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni rispetto a Minori sottoposti ad accertamenti di tipo penale; affidamento a Famiglie, Comunità per Minori, Comunità per madri e figli; adozione (facente capo ad un'equipe sovrazonale) gestione incontri genitori/figli in "Luogo Neutro" ; ecc..
- Servizio di Educativa Territoriale mediante supporto individuale e/o di gruppo a Minori (scuola, tempo libero, inserimenti lavorativi protetti) c/o le varie sedi distrettuali, supporto alla famiglia, in collaborazione con Scuola, Servizi vari, Agenzie del Territorio,
- Ludobus (attività aperta a tutti; periodo Marzo/Ottobre)
- Ludoteca (attività aperta a tutti)

9.1.4 Servizio Sociale Extracomunitari

- Segretariato Sociale mediante informazioni, predisposizione pratiche varie ecc
- Consulenza e sostegno a difficoltà di inserimento mediante orientamento e supporto rispetto all'uso di altri Servizi; collaborazione con Ufficio Stranieri di Domodossola, inserimento c/o Centro Pronta Accoglienza di Domodossola (adulti) e altro
- Assistenza Domiciliare a Famiglie con Minori in difficoltà.
- Assistenza ai Minori Non Accompagnati mediante collaborazione con Magistratura e Questura, affidamenti a Famiglia o Comunità .
- Servizio di Educativa Territoriale mediante supporto individuale e/o di gruppo a Minori (apprendimento lingua italiana, scuola, tempo libero, inserimenti lavorativi protetti ecc) c/o la varie sedi distrettuali, supporto ad Adulti (apprendimento lingua italiana, orientamento per iter formativi e ricerca lavoro ecc.) c/o le varie sedi distrettuali; supporto alla Famiglia, in

collaborazione con Scuola, Agenzie del Territorio; Ludobus (attività aperta a tutti - periodo Marzo/Ottobre), Ludoteca(attività aperta a tutti - una sede per ogni ambito distrettuale).

Si specifica che alcuni interventi in favore degli extracomunitari vengono finanziati mediante risorse messe a disposizione dalla Provincia del VCO .

- Gruppo di lavoro informale sugli stranieri: dal 2007 il CISS- Ossola ha promosso incontri (di norma bimestrali) con enti pubblici, istituti scolastici, forze dell'ordine, associazioni di volontariato, centri di accoglienza, centri di ascolto parrocchiali, patronati sindacali, ecc. allo scopo di rafforzare e rendere più agevole la reciproca collaborazione nell'autonomo espletamento di azioni ed interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli stranieri residenti o temporaneamente presenti sul territorio ossolano.

E' stata da tutti condivisa necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti, a fronte dell'ampiezza e della complessità dei problemi da affrontare, con la finalità precipua di valorizzare al massimo l'attività di ciascun soggetto aderente, inserendolo in una rete di collaborazione e ferma restando la sua completa autonomia e responsabilità nell'espletamento delle attività di sua competenza.

Gli incontri sono occasione per scambio di materiale di aggiornamento ed informazioni operative e di programmazione/verifica di vari interventi progettati congiuntamente al fine di utilizzare specifici finanziamenti pubblici o di fondazioni private.

Durante il 2009 si sono svolti 6 incontri, ai quali sono stati circa 30 soggetti; la partecipazione media si è attestata sulle 15/20 persone.

Servizio Sociale Professionale prestazioni			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	13	Ornavasso	133
Anzola Ossola	6	Pallanzeno	45
Baceno	53	Piedimulera	114
Bannio Anzino	45	Pieve Vergonte	127
Beura Cardezza	76	Premia	38
Calasca Castiglione	48	Premosello Chiovenda	144
Ceppo Morelli	12	Re	38
Craveggia	39	Santa Maria Maggiore	60
Crevoladossola	80	Seppiana	5
Crodo	134	Toceno	45
Domodossola	581	Trontano	29
Druogno	32	Vanzone San Carlo	20
Formazza	8	Varzo	34
Macugnaga	33	Viganella	24
Malesco	48	Villadossola	1178
Masera	17	Villette	10
Mergozzo	96	Vogogna	85
Montecrestese	14	Fuori ciss	94
Montescheno	43		
		Totale	

Tabella 8: prestazioni Servizio Sociale professionale

9.2 Minori

Il C.I.S.S. “Zona Ossola”, ente gestore degli interventi e dei Servizi Sociali (in base alla Legge Regionale n. 1 del 2004) esercita le attività relative alla tutela materno infantile che la normativa nazionale e regionale (art. 9 Legge Regionale 1/04) assegna alla titolarità comunale. Il C.I.S.S. “Zona Ossola” ha strutturato una serie di interventi organici ed integrati in materia di “cura e tutela dei minori”, sostenendo prioritariamente la famiglia naturale con interventi attuati attraverso gli strumenti del Servizio Sociale Professionale, dell’Educativa Territoriale e, dove necessario, dell’Assistenza Domiciliare.

La legge 149/01 (che modifica ed integra la legge 184/83 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”) sottolinea agli articoli 1 e 2 “il diritto per il bambino di crescere nella propria famiglia e, nel caso in cui questa non ne sia temporaneamente idonea”, “ad essere affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l’educazione, l’istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno”.

Gli articoli n. 333 e n. 336 del Codice Civile stabiliscono che il giudice, qualora “la condotta dei genitori sia pregiudizievole per il figlio, possa allontanarlo dalla famiglia” per affidarlo ad altra famiglia o inserirlo in un’idonea Comunità residenziale per minori.

L’intervento per la cura e la tutela dei minori viene svolto in stretta collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile dell’ASL 14 ed i Servizi specialistici per adulti (Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale), così come definito dal Protocollo d’intesa stipulato tra il C.I.S.S. ed i Servizi ASL citati.

Strumenti istituzionali

- L’educativa territoriale, che si fa carico dei minori appartenenti a nuclei in situazione di disagio;
- Gli affidamenti intra o extrafamiliari: là dove le famiglie naturali non sono temporaneamente adeguate nella cura dei minori;
- Gli inserimenti in Comunità residenziali per minori: per le situazioni particolarmente compromesse;
- L’equipe “spazio neutro”, che si occupa degli incontri vigilati tra genitori e figli: laddove le relazioni tra adulti e minori sono da controllare e da sostenere.

Le attività sopraccitate si inseriscono in un vasto campo di interventi che vengono in larga parte attuati attraverso il lavoro in equipe, sia interna, tra operatori con diverse funzioni e ruoli (Assistente Sociale/Educatore/Operatore Socio Sanitario -OSS-) sia equipe esterna, tra i Servizi A.S.L. competenti sui casi (Neuropsichiatria Infantile, Servizio Tossicodipendenze, Dipartimento Salute Mentale) e con le diverse agenzie ed istituzioni del territorio (scuola, centro per l’impiego, servizio legale pari opportunità, cooperative, associazioni etc...) Prioritario ed essenziale è il lavoro con l’Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare, Tribunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni, Procura (Minori/Adulti)) e con le Forze dell’Ordine.

E’ inoltre attiva una equipe adozioni (Assistenti Sociali, Psicologa) che si occupa dell’accoglienza, dell’orientamento e della valutazione delle coppie che intendono offrire la propria disponibilità per l’adozione; inoltre l’equipe adozioni si occupa del sostegno alle coppie per le quali il Tribunale per i Minorenni ha affidato un bimbo (affidamento preadottivo o a rischio giuridico) per il quale è stata aperta una procedura per eventualmente dichiarare.

- Affidamenti familiari, Legge 184/1983 – Legge 149/2001–(C.I.S.S. Ossola e Neuropsichiatria Infantile A.S.L. 14) – per l’individuazione, la valutazione, l’orientamento delle famiglie che si propongono per l’affido familiare e l’abbinamento di esse, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, a minori in situazione di disagio.

- Affidamenti professionali (tra i tre Consorzi SocioAssistenziali del Verbano, del Cusio, dell’Ossola e la Neuropsichiatria Infantile A.S.L. 14), in base alla D.G.R. 78-11034 del 17.11.03, per individuare, valutare, formare ed attivare famiglie per l’inserimento in affido di minori con particolari esigenze o difficoltà: neonati, minori con handicap e adolescenti.

Il C.I.S.S. Ossola è parte costituente dell'equipe multidisciplinare e sovra zonale sul maltrattamento e abuso sessuale, costituitasi in seguito alla disposizione regionale, e che ha lo scopo di rilevare la tutela e prendere in carico e trattare le situazioni di maltrattamento e abuso su minori. Nel territorio dell'A.S.L. VCO tale equipe è costituita nello specifico dai Consorzi del Verbano, del Cusio e dell'Ossola, Neuropsichiatria Infantile, Distretto Salute Mentale, Servizio Tossicodipendenze, Medicina Legale, Pediatria, Ginecologia, A.S.L. 14, Procura presso Tribunale di Verbania, Squadra Mobile.

Inoltre il CISS Ossola partecipa al tavolo regionale di revisione delle linee guida per le equipe territoriali maltrattamento/abuso.

Dal dicembre 2008 infine è operativo il "Tavolo Minori", luogo privilegiato di confronto e collaborazione tra diverse agenzie istituzionali e del privato sociale che si confrontano e si interfacciano sulla tematica minorile e sulle eventuali iniziative e strategie di presa in carico di situazioni di svantaggio sociale di nuclei minorili sul territorio ossolano.

9.2.1 Inserimento di Minori in Comunità

Nelle situazioni relative ai nuclei minorili in difficoltà, qualora gli interventi di sostegno attuati non siano sufficienti a garantire un'adeguata cura e tutela del minore, l'Autorità Giudiziaria ne dispone l'inserimento in una Comunità Residenziale.

In base alla legge 149/2001 l'inserimento può essere disposto per ventiquattro mesi, rinnovabili per uguale periodo, e può essere interrotto qualora le condizioni che lo hanno determinato vengano meno.

Lo strumento dell'inserimento in Comunità Residenziali nelle situazioni di minori in stato di abbandono o vittime di maltrattamento e/o abusi risulta indispensabile, poiché spesso, in tali circostanze, la rete dei parenti, non garantisce i dovuti supporti al minore. Spesso la Comunità rappresenta, oltre al luogo di accoglienza dove vengono strutturati interventi educativi e di sostegno, la "neutralità" indispensabile alla preparazione ed al passaggio del minore dalla famiglia naturale inadeguata alla famiglia affidataria. La tipologia della Comunità con cui collabora il C.I.S.S. è diversificata a seconda dell'età e della situazione dei minori. I minori a volte vengono inseriti nella Comunità con le madri. Le strutture, in alcune situazioni, debbono essere necessariamente "fuori zona", cioè lontano dall'Ossola, per motivi di tutela e protezione.

In taluni casi si ricorre a Comunità terapeutiche che lavorano contemporaneamente sulle disfunzioni genitoriali e sulle problematiche di tossicodipendenza della madre.

Minori inseriti in comunità			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Beura Cardezza	1	Piedimulera	1
Calasca Castiglione	1	Villadossola	1
Crevoladossola	1	Varzo	1
Domodossola	5	Altro	2
Pieve Vergonte	1	Totale	14

Tabella 9: minori inseriti in comunità

9.2.2 Affidamento Familiare

L'Istituto dell'Affidamento Familiare è definito dalla Legge 149/2001 che modifica ed integra la Legge 183/1984.

L'Affidamento familiare è l'accoglienza temporanea di un bambino o di un ragazzo nella propria casa e nella propria vita.

Durante l'affidamento rimane il legame fra il bimbo e la sua famiglia di origine.

L'affidamento è dunque un aiuto rivolto al bambino e/o al ragazzo, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia individuale e familiare. E' quindi un aiuto alla famiglia di origine nel periodo che le è necessario per affrontare e, per quanto possibile, risolvere i suoi problemi, appoggiata e sostenuta dai Servizi Sociali.

L'Affidamento Familiare può essere.

- Residenziale: quando il bambino trascorre con gli affidatari giorno e notte, pur mantenendo rapporti periodici con la propria famiglia.

L'affidamento residenziale non può avere una durata superiore a ventiquattro mesi, ma può essere prorogato dal Tribunale per i Minorenni qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore (Art. 4 Comma 4 Legge 149/2001).

- Diurno: il bambino trascorre con la famiglia affidataria parte della giornata, ma alla sera torna a casa dai suoi genitori.

L'Affidamento può inoltre essere:

- Consensuale: si realizza con il consenso della famiglia di origine. I genitori riconoscono le loro difficoltà e, in accordo con il Servizio Sociale, accettano di affidare il figlio, per il tempo necessario, ad un'altra famiglia, che riconoscono solidale con loro. E' un atto impegnativo e faticoso, che implica un rapporto di fiducia reciproca. Il provvedimento di affido predisposto dal C.I.S.S., è reso esecutivo dal Giudice Tutelare.

- Giudiziale: viene disposto dal Tribunale per i Minorenni e realizzato dal C.I.S.S di norma quando manchi il consenso della famiglia d'origine e/o dove vi sia una conclamata situazione di grave disagio e di rischio per il minore.

Dal 31 luglio 2009 è divenuto operativo il protocollo d'intesa in materia di affidamenti familiari di minori tra CISS Ossola e Servizio NPI dell'ASL VCO. Con tale protocollo si è provveduto a regolamentare le attività dell'equipe affidi, costituita da 2 Assistenti Sociali e 1 Educatore professionale del CISS e 1 psicologa e 1 Neuro Psichiatra dell'ASL.

Gli ambiti di competenza dell'equipe riguardano

- Attivare sul territorio iniziative di promozione, informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema dell'affido
- Conoscenza e orientamento delle famiglie disponibili all'affido
- Supporto alle famiglie affidatarie che stanno portando avanti un progetto di affido
- Collaborazione con gli operatori territoriali nelle fasi specifiche del progetto di affido (abbinamento, inserimento, monitoraggio e conclusione)

L'equipe affidi ha partecipato, congiuntamente alle equipe di altri due consorzi dei servizi sociali della provincia, alla realizzazione di un percorso di formazione per famiglie affidatarie tenutosi a Verbania dal 27/09/2009 a dicembre 2009 per un totale di 6 serate. Le serate informative sono state condotte sia dagli operatori dei tre consorzi, sia da specialisti. In particolare sono state molte le serate condotte dal Dott. Merlino e dalla Dott.ssa Roggiro.

Sono state, inoltre, coinvolte delle famiglie affidatarie che hanno testimoniato la propria esperienza. I questionari di apprezzamento sottoposti al termine del percorso sono stati molto positivi. Hanno partecipato all'incirca 20 coppie di cui tre del CISS Ossola. Il percorso è stato finanziato attraverso fondi regionali.

Minori in affidamento			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	1	Piedimulera	1
Baceno	4	Pieve vergonte	1
Beura Cardezza	1	Premosello Chiovenda	1
Crevoladossola	1	Villadossola	3
Domodossola	20	Vogogna	1
Mergozzo	1	Altro	8
Pallanzeno	1	Totale	44

Tabella 10: minori in affidamento

9.2.3 Spazio Neutro

Nelle situazioni di grave pregiudizio per i minori, l'Autorità Giudiziaria può disporre l'effettuazione di incontri protetti tra genitori e figli, emanando un Decreto che i familiari ed i

Servizi sono tenuti a rispettare ed applicare. I minori che incontrano i/il genitori/genitore in luogo neutro possono essere stati inseriti in comunità residenziali; possono essere in affidamento (intra od extrafamiliare); oppure possono essere affidati ad uno dei genitori sempre su provvedimento dell’Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

L’attività degli incontri vigilati è gestita nel C.I.S.S. da un’équipe, composta da due Educatori Professionali, dal Coordinatore degli Educatori e dal Responsabile dell’area territoriale.

Il servizio ha lo scopo di tutelare i minori da genitori spesso in grossa difficoltà nel cogliere i bisogni dei propri figli o ad utilizzare modalità comunicative corrette, vuoi perché impegnate nei propri conflitti di adulti, vuoi perché “prigionieri” delle proprie problematiche (di dipendenza, psichiche, psichiatriche, ecc).

L’intervento educativo disposto dall’Autorità Giudiziaria, va a preservare la relazione affettiva tra adulti e minori e dove è possibile, ad aumentare la coscienza dei bisogni e la qualità delle risposte messe in atto.

Scopo dell’intervento dell’équipe è quello di vigilare sull’adeguatezza degli atteggiamenti dei genitori, sostenendo il percorso evolutivo degli stessi verso l’acquisizione di adeguate capacità genitoriali.

Dell’andamento dei rapporti genitori/figli, viene dato riscontro all’Autorità Giudiziaria che ha disposto il provvedimento, con relazioni di aggiornamento a scadenza prestabilita.

Utenti Spazio Neutro			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona S.	1	Pieve V.	1
Crodo	1	Trontano	1
Domodossola	8	Villadossola	1
Druogno	2	Varzo	2
Malesco	1	Vogogna	1
Ornavasso	2	Altro	11
		Totale	32

Tabella 11: utenti spazio neutro

9.2.4 Educativa Territoriale

L’intervento è svolto da Educatori Professionali in stretto contatto operativo con il Servizio Sociale di territorio ed è rivolto prioritariamente al sostegno e alla tutela di minori in difficoltà (relazionali, psicologiche, comportamentali, da deprivazione....) e al supporto educativo delle

loro famiglie, ma comprende anche interventi rivolti a giovani fuori dai circuiti formativi e lavorativi e ad adulti in difficoltà.

Sono inoltre di competenza educativa quegli interventi, sempre gestiti di concerto con l'Assistente Sociale, di tutela del minore su mandato dell'Autorità Giudiziaria (inserimenti in comunità, affidamenti familiari).

Vengono così attivati, all'interno di una progettazione individualizzata, programmi di lavoro volti alla conquista, allo sviluppo o al recupero di competenze relazionali e poi sociali adeguate, al recupero di abilità scolastiche indispensabili, costruendo progetti, attività e inserimenti (lavorativi, in gruppi, in attività sportive e culturali) per offrire occasioni ed esperienze di crescita.

L'accompagnamento e la relazione d'aiuto che la figura educativa offre, va a costruire un percorso che arricchisce, sostiene, media ed affronta difficoltà ed insuccessi, raccoglie rabbie e paure, integrandole in un processo educativo di crescita per bambini e ragazzi che devono sostenere da subito esistenze difficili.

In questo ambito vengono realizzati, per minori che compiono reati, interventi di sostegno, controllo e reinserimento nel corso di attuazione delle misure cautelari alternative, nell'esecuzione della messa alla prova, su mandato dell'Autorità Giudiziaria (DPR 448/88).

La presa in carico e l'intervento di Educativa Territoriale nella situazione di un minore appartenente ad un nucleo in difficoltà presuppone:

- la presa in carico complessiva del nucleo da parte dell'Assistente Sociale di territorio;
- l'individuazione della necessità di un intervento educativo per il minore appartenente al nucleo e la successiva presentazione della situazione all'Educatore Professionale da parte dell'Assistente Sociale;
- la segnalazione della situazione al Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL 14, laddove necessario;
- i colloqui dell'Assistente Sociale e dell'Educatore con i genitori, atti ad identificare le problematiche ed a proporre l'intervento di Educativa;
- la presa in carico del minore da parte dell'Educatore Professionale: conoscenza ed osservazione del minore, predisposizione del progetto educativo individualizzato, attivazione dell'intervento;
- la verifica periodica in equipe (Assistente Sociale, Educatore Professionale, OSS, NeuroPsichiatria Infantile, altri Servizi eventualmente coinvolti quali Dipartimento Salute Mentale, Servizio Tossicodipendenze....) degli aspetti complessivi della situazione;
- gli incontri periodici con le istituzioni scolastiche;

- i colloqui periodici di verifica con le famiglie, da parte dell'Assistente Sociale e dell'Educatore Professionale.

Utenti Educativa Territoriale			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Baceno	2	Piedimulera	2
Bannio A.	3	Pieve V.	6
Beura C.	1	Premosello C.	6
Ceppo Morelli	1	Re	3
Craveggia	2	S.M.Maggiore	5
Crevoladossola	6	Toceno	2
Crodo	11	Trontano	1
Domodossola	39	Vanzone S.C.	1
Druogno	4	Varzo	1
Malesco	9	Viganella	1
Masera	1	Villadossola	24
Mergozzo	5	Vogogna	1
Ornavasso	12	Altro	2
Pallanzeno	1	Totale	152

Tabella 12: utenti educativa territoriale

Sono attivati dall'Educativa territoriale i seguenti progetti:

- Progetto Ludobus L. 285\97 (Ludoteca itinerante)
- Progetto Centofiori L. 285\97 (network delle 5 Ludoteche nei Comuni di Villadossola, Piedimulera, S.Maria, Varzo e Baceno e sostegno di personale a quella di Domodossola)
- Nel 2009 si è svolto in Toscana un soggiorno educativo che ha coinvolto 21 ragazzi molti dei quali afferiscono al servizio di Educativa Territoriale. Tale soggiorno si è svolto grazie alla collaborazione di 4 Educatori Professionali coadiuvati da 2 volontari. Gli obiettivi educativi che il servizio intende raggiungere possono essere così sintetizzati
 - costruire un'esperienza di vacanza in cui attuare una prima separazione dai genitori come momento di crescita: spesso, infatti, per il bambino si tratta della prima occasione in cui sperimenta la lontananza per un tempo prolungato dalla propria casa e famiglia. Per i genitori questa esperienza è occasione per riconoscere al figlio le capacità per effettuare il soggiorno, modo per accogliere un'opportunità offerta dal territorio per integrare il percorso educativo del ragazzo ed esercizio di fiducia nei confronti del figlio e degli educatori;
 - far sperimentare ai ragazzi uno spazio di autonomia, nel quale verificare le proprie capacità di organizzazione rispetto all'abbigliamento, all'igiene, all'alimentazione, alla

cura dei propri oggetti e le proprie abilità di relazione in un contesto di tutela da parte degli educatori presenti:

- riuscire a vivere l'esperienza nel gruppo, rispettando le persone, i loro spazi e gli oggetti altrui in una dimensione di familiarità e di aiuto, conoscendo nuove persone e misurandosi con una quotidianità particolare, fatta di viaggi, visita, scoperte, divertimento, relax, bagni...

Gli interventi sono coordinati dall'Educatore Coordinatore Educativa Territoriale.

9.2.5 Ludoteche Progetto Cento Fiori

Il progetto ha la finalità di diffondere l'importanza del gioco come modalità per imparare, stare insieme, sviluppare creatività e sperimentare nuove abilità e talenti.

Le ludoteche si stanno caratterizzando anche come spazio di integrazione, sempre più spesso sono utilizzate anche da bimbi provenienti da diverse parti del mondo e che non conoscono la lingua italiana, che trovano nella possibilità di giocare insieme un elemento facilitatore anche per gli apprendimenti linguistici elementari.

Ogni ludoteca è strutturata con spazio multimediale (PC e Playstation), angolo giochi da tavolo, spazio giochi di ruolo (cucina, casetta, tenda), angolo morbido per la lettura e spazio per i laboratori espressivi (pittura, scultura, teatrale e musicale) che vengono attivati dalle animatrici presenti.

L'idea cardine del progetto è che ogni ludoteca sia riferimento anche per i paesi vicini o della valle, offrendo a bambini e ragazzi un luogo dove, in assoluta libertà e sicurezza, conoscere e sviluppare la dimensione sociale del gioco.

La rete delle ludoteche del progetto ha ottenuto significativi riscontri numerici (vedi tabella) dimostrando la validità della proposta anche in realtà decentrate.

PROGETTO CENTOFIORI E CENTOFIORI 2 L.285/97

	Ludoteca Baceno		Ludoteca Varzo		Ludoteca S.Maria M.		Ludoteca Villa		Ludoteca Piedimulera		TOTALE LUDOTE CHE
	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	Presenze	Nuove tessere	
Gennaio'09	38	0	79	1	34	1	351	41	55	0	557
Febbraio'09	8	0	111	3	44	3	358	16	99	2	620
Marzo'09	73	8	111	6	75	3	288	4	139	3	686
Aprile'09	58	2	104	0	40	2	190	6	137	7	529
Maggio'09	49	2	96	1	44	4	178	3	162	3	529
Giugno'09	49	8	101	0	45	4	184	39	73	0	452
Luglio'09	37	2	45	3	126	17	204	11	30	1	442
Agosto'09	27	1	114	7	92	13	54	3	23	3	310
Settembre'09	78	4	93	1	55	4	180	5	150	5	556
Ottobre'09	117	1	66	1	51	7	235	5	231	5	700
Novembre'09	94	0	61	0	68	7	227	3	194	5	644
Dicembre'09	38	0	97	2	40	6	188	3	98	0	461
TOTALE	666	28	1078	25	714	71	2637	139	1391	34	6486

Tabella 13: utenti ludoteche

Gli ingressi totali registrati nel 2009 sono stati 6486 con 297 nuove tessere di accesso emesse.

9.2.6 Attività del Ludobus

E' un'attività progettata e attivata dagli educatori prof.li dell'Educativa Territoriale, traendo spunto da analoghe esperienze straniere (in Germania e Olanda) e italiane, rielaborate e integrate con spunti che crediamo innovativi.

Il Ludobus è una ludoteca viaggiante (gratuita) che anima le piazze dei vari paesi dell'Ossola: dal furgone variopinto (acquistato e allestito con un finanziamento della L.285/97 prima triennalità) "emergono" un'interessante quantità di giochi: ci si può travestire, usare strani velocipedi, fare i pittori, scolpire, suonar tamburi africani, mettere a prova l'equilibrio o sperimentare abilità di coordinazione in un'inebriante sensazione di libertà, perché la scelta pedagogica di fondo è quella di offrire un'opportunità da provare, vedere, vivere liberamente.

È un'occasione importante che i bambini dei nostri tempi non hanno di frequentare, costretti a vivere tra tempi scolastici prolungati, attività sportive a ritmi a volte frenetici e mille altri impegni.

Quello del Ludobus è un tempo dedicato al gioco non strutturato, libero, al conoscere altri bambini, al fare cose insieme in una dimensione dove, man mano che avanza il pomeriggio si perde la frenesia e l'eccitazione della novità per lasciare il posto al gusto della sperimentazione, ad un divertimento più creativo.

Il successo di questi anni dimostra che questo lavoro di animazione educativa consistente, impegnativo, forse poco sbandierato, ma decentrato in quasi tutti i comuni delle valli ossolane, viene capito e raccolto dai cittadini più giovani, che ne respirano l'atmosfera.

E' inoltre un'occasione importante per gli educatori di territorio per costruire e creare conoscenza e "agganci" con ragazzini, genitori e insegnanti in una dimensione in cui si può anche esprimere una "visibilità" del Servizio che altre volte va invece celata .

Offre inoltre a bambini e ragazzi possibilità di "conquistare" piazze e parcheggi solitamente occupati, mostrando ad amministratori e genitori le esigenze dei "cittadini più giovani" e l'importanza di pensare e predisporre luoghi, spazi ed occasioni deputati al gioco sociale.

Durante l'anno sono state effettuate 34 uscite con un totale di 1902 bambini che hanno usufruito di questo servizio.

9.2.7 Adozioni

Nell'anno 2009 sono proseguite le attività in merito alle procedure per le adozioni, così come riorganizzate dalla legge 149/2001. Tale legge poneva in capo ai Consorzi dei Servizi Sociali (enti gestori delle funzioni socio assistenziali) la titolarità della competenza in materia di Adozioni.

Nel 2001 si sono costituite, per l'intero territorio Piemontese, 22 équipes sovrazionali composte da assistenti Sociali (Ciss) e da Psicologhe o Neuropsichiatre Infantili (Asl).

La nostra équipe fa capo al Consorzio di Omegna, sede organizzativa/amministrativa per il V.C.O.; l'operatività per il territorio dell'Ossola è garantita da 2 Assistenti Sociali e 1 Psicologa dell'ASL VCO.

Le competenze riguardano la divulgazione delle informazioni, la promozione dell'adozione con riferimento al primario interesse del bambino in difficoltà perché in stato di abbandono (infatti la legge, nello specifico la 184/83 e la 149/01 sanciscono e pongono l'accento sul minore, quale primario soggetto di diritto, primo fra cui quello di essere protetto, tutelato e accolto in una famiglia in grado di amarlo, educarlo e soddisfare i suoi bisogni di crescita, anche morale e affettiva).

La formazione, che si tiene ad Omegna, viene organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte ed uno degli Enti Autorizzati per le Adozioni. Internazionali ed è gestita, da tutti i componenti dell'Equipe sovrazionale V.C.O.

Attività 2009.

Si sono svolte con 11 coppie il primo colloquio informativo che è svolto alla presenza di entrambi i coniugi e dove vengono messi a loro disposizione tutte le informazioni riguardanti la procedura dell'adozione sia per gli aspetti legislativi, sia per ciò che attiene ai principali nodi problematici relativi all'accoglienza di un bambino in stato di abbandono. Le coppie vengono informate dell'opportunità di una preparazione e formazione in merito all'adozione attraverso la partecipazione ai corsi regionali (gratuiti), prima di depositare presso il Tribunale

la loro dichiarazione di disponibilità all'adozione, come indicato dalla legge 476/98; inoltre l'Equipe Adozioni, attraverso l'attività di segretariato, mette a disposizione delle coppie la propria disponibilità per l'iscrizione ai corsi, in ambito regionale..

Effettuato il corso, i coniugi possono depositare la loro dichiarazione di disponibilità adottiva presso il Tribunale per i Minori di Torino, attraverso cui si intraprende un percorso di conoscenza e valutazione, articolato in colloqui ed incontri tra la coppia, l'Assistente Sociale e la psicologa dell'equipe.

Al 31/12/2009 le istruttorie terminate sono state 14 quelle in corso 4; le coppie in attesa di abbinamento sempre al 31/12/2009 sono 14 per l'adozione nazionale e 5 per l'adozione internazionale. Gli affidi preadottivi sono stati 2 nazionali e 3 internazionali. Gli affidi preadottivi in corso sono 2 nazionali e 4 internazionali.

Dal 2008, grazie ad appositi finanziamenti regionali, l'equipe sovra zonale per le adozioni ha avviato dei gruppi post-adozione finalizzati a sostenere le coppie adottive nel percorso successivo all'accoglienza del minore in famiglia. Tali gruppi sono al momento condotti dalle assistenti sociali dei tre consorzi provinciali e dalle psicologhe della NPI anche se l'obiettivo è quello che si trasformino in gruppi di auto-mutuo aiuto.

9.3 Servizi per gli anziani

L'aumento della popolazione anziana ha portato e porterà alla crescita del numero di persone che potrebbero venirsi a trovare in situazione di "non autosufficienza".

L'essere non autosufficiente comporta la necessità, di cure sanitarie, ma anche di assistenza per l'espletamento delle attività del vivere quotidiano e di affiancamento per mantenere relazioni sociali e affettive.

Questi bisogni non sono indipendenti gli uni dagli altri, per cui la presa in carico della non-autosufficienza dovrebbe sempre avvenire in modo integrato.

La tendenza in generale è quella di promuovere servizi di supporto alla famiglia e non in sostituzione della famiglia per favorire il mantenimento a domicilio garantendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.

Cresce l'impegno per la gestione integrata socio-sanitaria e lo sforzo per garantire maggiore flessibilità nell'erogazione dei servizi che devono dare risposte personalizzate e adeguate ai bisogni rappresentati.

Non più servizi standardizzati, ma pacchetti di prestazioni integrate costruiti su misura per quel singolo utente.

Il mantenimento a domicilio richiederebbe inoltre l'implementazione delle politiche sociali che dovrebbero prevedere maggiori soluzioni abitative protette, trasporti agevolati, pasti a domicilio, centri diurni, ricoveri di sollievo, etc..

Gli interventi strutturati nel nostro territorio appaiono in linea con quanto previsto dalle normative nazionali regionali e dai Piani di Zona e si ispirano ai principi finora esposti.

Al centro dell'operare dei servizi resta il rispetto del cittadino in quanto persona a cui va garantita una risposta socio-sanitaria adeguata ai problemi che si presentano nelle varie fasi dell'esistenza.

Risulta evidente che l'allungamento della vita ha comportato sicuramente cambiamenti importanti nella gestione di persone anziane e adulte con patologie che riducono o annullano l'autonomia, richiedendo alle famiglie uno sforzo assistenziale che l'attuale struttura familiare non sempre è in grado di sopportare.

Finora infatti assicurare cura e accudimento è stata una delle funzioni primarie della famiglia, che rispondeva così ad una sorta di debito contratto con i propri genitori.

La complessità delle situazioni, sia sotto il profilo sanitario (demenza, esiti da ictus, pluripatologie...) che sociale (fragilità dei nuclei, problemi economici, alloggi non adeguati...) impone oggi ai servizi la costruzione di risposte che non lascino sole le famiglie nella gestione dei propri cari. Esige la messa a disposizione di risorse perché il progetto domiciliare mantenga, anzi potenzi, il significato di interventi di alto profilo professionale costruiti per la persona, ma con la persona, utilizzando professionalità che garantiscano la completezza della presa in carico socio-sanitaria, rispettando le scelte e i desideri delle persone.

I nostri servizi devono affiancare e offrire consulenze ai vari attori presenti sul territorio (famigliari, assistenti private, cooperative, volontari...) consapevoli di quanta parte di intervento questi vadano a coprire completando e sostenendo i progetti di supporto.

L'accesso ai servizi deve avvenire il più precocemente possibile per permettere diagnosi sanitarie e sociali prima che i problemi assumano connotazioni d'urgenza e d'emergenza.

Occorre lavorare sui progetti, programmando interventi che rispettino principi di corretta presa in carico e non solo standard di corretta presa in carico.

La flessibilità di modulazione delle risposte ci permette oggi di delineare sul nostro territorio una serie di supporti per mantenere l'utente a domicilio con progetti che prevedono l'interazione fra operatori socio-sanitari (OSS) del Servizio di Assistenza Domiciliare, le assistenti familiari, i medici di Medicina Generale, il Servizio Infermieristico Domiciliare (SID), i volontari.

Gli interventi domiciliari possono essere completati dall'attivazione del Servizio di Telesoccorso e Teleassistenza, gestito dall'Associazione di Volontariato "Vivi la vita" in convenzione con la Provincia.

Questo strumento ha permesso e permette il monitoraggio costante delle situazioni a maggior rischio di isolamento sociale e permette interventi tempestivi in caso di emergenze sanitarie.

Sono inoltre gestite in collaborazione con Associazioni di Volontariato, iniziative socializzanti e di contrasto alla solitudine.

L'accesso ai servizi sia domiciliari che di tipo residenziale (ingresso in Residenza Sanitaria Assistenziale) viene attivato attraverso la valutazione dell'Unità Valutativa Geriatrica (UVG).

L'UVG è una commissione mista sanità-assistenza, istituita presso l'ASL, in cui è presente un'Assistente Sociale del CISS, che ha il compito di predisporre Progetti di Assistenza Individualizzata (P.A.I.). I P.A.I. contengono gli obiettivi da raggiungere e definiscono le necessità da soddisfare o attraverso l'individuazione del tipo di residenza più idoneo per la tipologia dell'utente valutato (autosufficiente = bassa intensità assistenziale / parzialmente autosufficiente = media intensità assistenziale/ non autosufficiente = alta intensità assistenziale) o con l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.).

La DGR 39 – 1190 del 06.04.2009 ha previsto per le famiglie che si occupano dell'assistenza di persone ultra-sessantacinquenni non autosufficienti, supporti sia di tipo economico (Assegni di cura) che prestazioni domiciliari (S.A.D.), per cui l'U.V.G. ha provveduto alla valutazione di n. 163 utenti già in carico al S.A.D. per verificare l'idoneità all'accesso a questi supporti.

Nel 2009 sono state effettuate:

- 212 valutazioni UVG
- 42 ricoveri di sollievo (periodo fino a 30 giorni di ricovero garantito alle famiglie al fine di sollevarle dall'accudimento assistenziale della persona non autosufficiente) presso le strutture di Premosello Chiovenda, Montescheno e Baceno;
- n 47 adi (assistenza domiciliare integrata ovvero ospedalizzazione a domicilio)
- 19 ricoveri di emergenza socio-sanitaria (periodo di ricovero garantito in situazioni d'emergenza legata a malattie del care giver o a gravi condizioni sociali) presso le strutture di Premosello, Domodossola, Montescheno e Baceno.

9.3.1 Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il servizio di assistenza domiciliare è un servizio di assistenza alla persona e alla famiglia, rivolto a tutte le fasce d'età e categorie di bisogno, pur con priorità di intervento alle persone anziane e ai cittadini (minori, disabili e adulti) che a causa di una situazione di disagio, possono essere a rischio di istituzionalizzazione cioè di ricovero e allontanamento dalla famiglia.

Obiettivo del SAD è il mantenimento della persona in difficoltà, nel suo naturale ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto della diversità e delle caratteristiche individuali.

Gli interventi garantiti sono quelli previsti dal profilo professionale dell'OSS e cioè:

- aiuti per favorire l'autosufficienza nella vita quotidiana;
- cura e igiene della persona;
- pulizia, governo e riordino della casa;
- accompagnamento, anche mediante idoneo mezzo di trasporto, per l'accesso ai servizi o per altre necessità;
- svolgimento di pratiche amministrative;
- interventi igienico sanitari di semplice attuazione in collaborazione con il servizio sanitario;
- aiuto e appoggio per la corretta esecuzione delle prestazioni farmacologiche prescritte;
- collaborazione con varie agenzie del territorio in attività volte a favorire la socializzazione e gestione di momenti di incontro (feste, giochi insieme, uscite)
- coinvolgimento dei parenti, dei vicini, delle Associazioni di volontariato;
- rapporti con le strutture sociali, ricreative, culturali del territorio.

Gli operatori del Servizio provvedono inoltre, ove necessario e possibile, alla consegna dei pasti a domicilio ed al servizio di lavanderia.

Può essere inoltre attivato il servizio di telesoccorso/teleassistenza.

Sono state stipulate convenzioni con Associazioni di volontariato (Auser, AVAS), che vanno ad integrare gli interventi offerti dal servizio (trasporti, affiancamento e attività di relazione, commissioni, organizzazione di momenti di incontro, interventi di piccola manutenzione), favorendo un buon collegamento con il territorio.

Le prestazioni del SAD vengono garantite dal Lunedì al Venerdì.

Durante il fine settimana e nelle festività infrasettimanali viene Garantita la continuità assistenziale per gli utenti in particolari situazioni di necessità (mediamente n. 20/23 utenti SAD-ADI).

La domanda per accedere al SAD deve essere presentata all'Assistente Sociale del Distretto di residenza, che provvede ad avviare la procedura per l'eventuale presa in carico e predispone l'istruttoria per la valutazione UVG. Dopo un primo colloquio, generalmente con un familiare, viene effettuata una visita domiciliare per individuare le necessità a cui dare priorità.

Questa prima fase permette poi la discussione con il gruppo di lavoro (OSS) e la definizione del Progetto Assistenziale Individuale contenente gli obiettivi da raggiungere, il tipo d'intervento, le modalità di lavoro, i tempi delle verifiche.

Il progetto viene proposto e condiviso con il beneficiario, quando è possibile, e con i familiari che si occupano di lui, per procedere alla presentazione dell'operatore che si occuperà del servizio. Nella presa in carico si possono prevedere soluzioni diverse che vanno ad integrarsi e

rendono più efficace e completo l'intervento: SAD + volontari, SAD + Inserimento lavorativo protetto, SAD + Educativa territoriale, SAD a supporto di percorsi di sostegno concordati con servizi dell'ASL, quali il Servizio di Salute Mentale o il Servizio Tossicodipendenze o il Servizio Territoriale con l'Assistenza Domiciliare Integrata -ADI-.

Una ulteriore possibilità di intervento che garantisce il mantenimento presso il proprio domicilio di anziani con difficoltà legate alla autonomia e alla non autosufficienza è quello consentito dal progetto condiviso fra ASL 14 e Consorzio avente per scopo specifico la "riduzione delle liste di attesa per l'ammissione nelle strutture residenziali del territorio". Tali interventi coinvolgono: OSS, infermieri, medici e le famiglie dell'utente cui viene proposto l'intervento domiciliare alternativo all'inserimento definitivo presso una RSA o una RAF per anziani. (Riferimenti normativi: Legge Regionale N°1 – 8/01/2004 art. 50)

Utenti Servizio Assistenza Domiciliare			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola Ossola	2	Pallanzeno	6
Baceno	14	Piedimulera	21
Bannio Anzino	17	Pieve Vergonte	20
Beura Cardezza	9	Premia	13
Calasca Castiglione	7	Premosello Chiovenda	16
Ceppo Morelli	4	Re	3
Craveggia	7	Santa Maria Maggiore	9
Crevoladossola	18	Toceno	7
Crodo	23	Trasquera	1
Domodossola	137	Trontano	6
Druogno	1	Vanzone San Carlo	4
Formazza	1	Varzo	12
Macugnaga	9	Viganella	2
Malesco	13	Villadossola	66
Masera	6	Villette	2
Mergozzo	3	Vogogna	11
Montecrestese	3	Fuori CISS	2
Montescheno	1		
Ornavasso	13	Totale	489

Tabella 14: utenti Servizio Assistenza Domiciliare

9.4 Extracomunitari

In Ossola il fenomeno dell'immigrazione, nonostante abbia fatto la sua comparsa relativamente di recente rispetto ad altre realtà italiane ed europee, si presenta come un tema sociale significativo e catalizzatore di interesse nel dibattito politico.

La quota di persone straniere residenti in Ossola sul totale della popolazione è del 2,94%. (Dati disponibili riferiti al 2007 reperiti dal Dott. Negrone su incarico della Provincia) Tale percentuale è di molto inferiore alla media sia della Provincia, che si assesta al 4,55% che della Regione Piemonte, pari al 7,6%.

Il Servizio sociale svolge un lavoro che tende a migliorare l'integrazione dei soggetti immigrati a rischio di esclusione nella realtà locale, prevedendo la realizzazione di azioni di accoglienza, inclusione sociale, formazione, orientamento informativo e/o professionale volte al sostegno dell'individuo ed alla famiglia in difficoltà, con particolare attenzione alle attività ed interventi rivolti ai minori.

Tali interventi vengono svolti con la collaborazione dei seguenti Enti:

- Regione Piemonte (con azioni mirate alla diffusione delle informazioni e alla sensibilizzazione e al coinvolgimento degli utenti)
- Provincia di Verbania attraverso la Prefettura di Verbania e la partecipazione al Consiglio Territoriale per l'immigrazione e la Questura di Verbania (Ufficio immigrati e Sportello Unico) ed i Centri per l'Impiego
- Magistratura civile e penale (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Procura della Repubblica Minorile e Giudice Tutelare)

Nell'ottica di tutela e promozione dei diritti della popolazione straniera il Servizio sociale pone particolare attenzione alla condizione dei minori.

I Servizi mirano a creare un contatto informale con i minori, a facilitarli nell'accesso ai servizi e ai centri di aggregazione, favorendone l'inserimento in percorsi di integrazione sociale e scolastica e ridurre i fenomeni di devianza.

Si sottolinea infatti l'importanza del sostegno all'integrazione scolastica dei minori immigrati finalizzata a favorire in generale il processo di integrazione culturale dei minori non comunitari a rischio di emarginazione nonché di facilitare il rapporto interculturale tra i genitori di questi ultimi e le Istituzioni; l'intervento è volto a garantire il conseguimento dell'obbligo scolastico, anche mediante l'attivazione di corsi ed iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua italiana, nel rispetto delle differenze linguistiche e culturali.

Per tentare di ottenere il migliore successo in tale obiettivo il Servizio sociale si avvale del Servizio di Mediazione Culturale, attraverso apposite figure professionali in grado di rimuovere gli ostacoli che impediscono il dialogo interculturale e l'inserimento degli immigrati nel sistema socio-culturale.

Si sottolinea inoltre come nel corso del 2009 sia stata ampia l'offerta nell'ambito ossolano di occasioni di apprendimento della lingua italiana e di scambi culturali con la popolazione italiana (si citano come esempi il "Percorso introduttivo alla lingua ed alla letteratura araba per bambini" concomitante ad un corso di lingua e cultura italiana per adulti, a cura

dell'associazione Nonsoloaiuto e la cosiddetta "Scuola delle mamme" rivolte principalmente alle donne straniere).

Il Servizio sociale, nei confronti delle persone adulte, che siano esse straniere o italiane, può avvalersi dei Centri di accoglienza presenti sul territorio (Villadossola e Domodossola) che ospitano soggetti temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente alle proprie esigenze alloggiative e di sussistenza.

Nell'ambito del CISS Ossola sono state individuate due Assistenti sociali (Area Adulti ed Area Minori) che partecipano al gruppo di incontri informali per gli extracomunitari che intercorrono circa ogni due mesi presso la sede del CISS Ossola di Pallanzeno proprio con lo scopo diffondere e condividere le iniziative che si svolgono nel territorio che abbiano per oggetto gli extracomunitari.

Tale iniziativa è stata citata come "buona prassi" nell'indagine sul fenomeno degli extracomunitari svolta dal Prof. Negroni per conto della Provincia del VCO.

Infatti dalla primavera del 2007 il CISS-OSSOLA ha promosso un gruppo di lavoro informale volto a potenziare la rete fra i vari "attori" che, a diverso titolo, si occupano degli stranieri presenti sul territorio ossolano. La rete comprende attualmente più di trenta realtà e gli incontri, di regola bimestrali, vedono una presenza media di quindici rappresentanti di Enti, Associazioni di Volontariato, Istituti Scolastici, Patronati Sindacali, Agenzie specializzate e, da alcuni mesi, anche di alcune Associazioni rappresentative degli stranieri presenti nella nostra zona, la cui partecipazione è molto utile per meglio comprendere le necessità e le opportunità espresse dalla ormai notevole popolazione straniera che vive nelle nostre città e nei nostri paesi.

Il "fare rete" ha consentito di rendere più agevoli i contatti operativi, migliorando la qualità e la rapidità delle risposte, pur nella costante insufficienza generalizzata dei mezzi disponibili per far fronte a problemi sociali ed economici particolarmente gravosi.

La presenza agli incontri di rappresentanti del Servizio Sociale Professionale e dell'Educativa Territoriale del CISS permette un proficuo scambio reciproco fra operatori dei servizi e territorio.

La collaborazione si è espressa anche nella predisposizione congiunta di vari progetti sottoposti all'esame di Enti pubblici e privati con richiesta di finanziamento (talora con esito positivo).

Per evidente attinenza di problematiche il gruppo informale è andato sempre più occupandosi in via generale delle cosiddette "nuove povertà", in quanto i problemi di alloggio, lavoro e, spesso, di assistenza economica ed alimentare urgente, sono ormai diffusi anche nella popolazione locale, benché restino statisticamente maggiori nella popolazione immigrata dall'estero.

A tale proposito anche dal nostro “osservatorio” emerge chiaramente come la sfavorevole situazione economica generale penalizzi gli extracomunitari rispetto alla ricerca del lavoro e concorra nella diffusione dei pregiudizi negativi (la classica “guerra fra poveri” che si ripresenta con altri attori....)

9.5 Criticità e prospettive future

9.5.1 Area minori

Negli ultimi 2 anni si è assistito ad un notevole aumento di situazioni in carico all'area minori.

Va sottolineato che, di frequente, i problemi che si affrontano in alcune situazioni sono così complessi ed irti di difficoltà che richiederebbero interventi più ampi di quanto non si riesca sempre a garantire.

10 Area Servizi per le Disabilità

10.1 Servizi – strutture - interventi dell'area Disabilità

- Residenza Assistenziale Flessibile - RAF tipo “A” per persone con disabilità (Domodossola)
 - Gruppo Appartamento di tipo “A” per persone con disabilità (Domodossola)
 - Centro Diurno Socio Terapeutico Educativo-CDSTE tipo “A” per persone con disabilità (Pieve V.)
 - Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione – SILF
 - Servizio Sociale Professionale
 - Servizio di Aiuto Personale -SAP
- Altri interventi strutturati territoriali:
- Progetto “Durante noi per il dopo...”
 - Progetto “Percorsi di socialità”
 - Progetto di Teatro sociale “Baba Jaga”
 - Progetto “Ciechi pluriminorati”
 - Progetto ISET (Interventi Socio Educativi Territoriali per minori/giovani con disabilità in famiglia)
 - Progetto “Ciao..io esco”

Tabella riepilogativa anno 2009:

Struttura/servizio	N° assistiti	Ore intervento od operatori
RAF – Residenza Assistenziale Flessibile tipo “A”	10	Residenzialità a tempo pieno
GAP – Gruppo Appartamento di tipo “A”	5 + 1 p.l. di sollievo	Residenzialità a tempo pieno
CDSTE – Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo tipo “A”	26 (equivalenti a 12 tempi pieni)	N° 253 gg. X 7 ore/ die x 12
SILF – Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione	107	1 Educatore professionale tempo pieno 4 Educatori professionali part time
Servizio sociale professionale	49	1 Assistente sociale
SAP – Servizio di Aiuto Personale	39 (a.s. 2008 / 2009) 40 (a.s. 2009/2010)	n°490 ore settimanali (a.s. 2008/ 2009) n°488 ore settimanali (a.s. 2009/2010)
Progetto “Durante noi per il dopo di noi”	18	60 ore settimanali
Progetto “Percorsi di socialità”	24	N° 40 ore settimanali
Progetto ISET	9	N° 35/39
Progetto ciechi pluriminorati	6	
Progetto “Ciao..io esco”	23	N. 160 ore mensili

Tabella 15: riepilogo Area Serv. Disabilità

Gli assistiti del SILF e dei servizi connessi presentano la seguente suddivisione per Comune

Comune	N° assistiti per Comune	Comune	N° assistiti per Comune
Antrona S.	1	Piedimulera	4
Beura C.	4	Pieve V.	4
Calasca C.	1	Premosello C.	4
Craveggia	1	Re	1
Crevoladossola	9	Santa Maria M.	2
Crodo	1	Seppiana	1
Domodossola	53	Trontano	1
Druogno	1	Vanzone S.C.	4
Malesco	1	Varzo	
Masera	1	Viganella	1
Mergozzo	6	Villadossola	20
Montecrestese	3	Vogogna	3
Montescheno	1	Altro	3
Ornavasso	6		
Pallanzeno	1	Totale	138

Tabella 16: utenti SILF e servizi connessi

Nota: Alcuni assistiti fruiscono di più servizi e prestazioni.

10.1.1 Servizio Integrazione Lavorativa e Formazione - S.I.L.F.

È un servizio che fa parte della rete dei servizi attivati in favore di persone con disabilità psico-intellettuale, fisica o sensoriale e opera per favorirne l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro.

È un servizio che collabora con le Scuole, i Centri di Formazione Professionale, gli Enti Locali, altri servizi socio-sanitari e il Centro per l'impiego.

Gli obiettivi del SILF sono:

- Favorire l'orientamento professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro della persona con disabilità
- Promuovere il raggiungimento di autonomia personale e l'acquisizione del ruolo sociale di lavoratore

- Favorire la realizzazione di un progetto di vita più ampio che tenga in considerazione oltre all'aspetto lavorativo anche il tempo libero e il miglioramento della qualità della vita

Il SILF coordina ed offre:

- Progetti di Formazione Socio Lavorativa per realizzare un'esperienza formativa in ambiente lavorativo
- Inserimenti Lavorativi SocioAssistenziali per persone con ridotte capacità lavorative con finalità riabilitative e di mantenimento
- Tirocini di Formazione e Orientamento in collaborazione con il Centro per l'Impiego, con prospettiva di assunzione al termine del progetto
- Percorsi di socialità volti a favorire l'inserimento e l'integrazione nella realtà territoriale e progetti di autonomia abitativa
- Progetto "ciao..io esco"

○ **Il Progetto <Percorsi di socialità>**

Ha visto nel corso del 2009 la presa in carico di nuovi utenti sia del SILF sia afferenti da altri servizi dell'area disabilità del CISS. Altre 14 persone, precedentemente seguite, hanno invece continuato le attività in autonomia. Nel 2009 sono state seguite 24 persone.

Il progetto è stato pensato per favorire l'integrazione di soggetti con disabilità nel loro contesto sociale promuovendo la partecipazione individuale ad attività di tempo libero (sportive, culturali, ricreative...).

Il progetto prevede di:

- Permettere alle persone di "sperimentarsi" in contesti extrafamiliari con l'affiancamento iniziale dell'Educatrice
- Promuovere l'accoglienza e la continuità del percorso nel contesto relazionale della persona (famiglia e gruppo del tempo libero)
- Verificare la possibilità di giungere ad un' autonoma organizzazione e gestione dell'attività.

Metodologicamente il progetto si divide in diverse fasi:

- Individuazione delle risorse di tempo libero sportive, ricreative e culturali del territorio;
- presentazione all'educatrice della persona e della sua famiglia;
- approfondimento delle capacità e interessi personali, strutturando incontri individuali e uscite sul territorio;
- sperimentazione dell'attività individuata, prevedendo una prima fase in cui l'educatrice del progetto si affianca alla persona, individuando poi referenti dell'attività e/o

volontari disponibili a portare avanti l'esperienza, strutturando verifiche periodiche tra gli "attori" coinvolti;

- graduale distacco dell'educatrice, con una fase di monitoraggio a distanza, per raggiungere, ove possibile, la continuità autonoma dell'attività; pertanto tempi e modalità sono individualizzati.

Vista l'attenzione alle necessità personali, il progetto offre anche la possibilità di partecipare a momenti diurni legati al Progetto Ciao io esco che si svolge a Cuzzego. Sono state coinvolte 2 persone di cui una di esse ha poi partecipato ai fine settimana.

○ **Il Progetto di Teatro sociale "Baba Jaga"**

Premessa: nel corso di questi anni il C.I.S.S. ha attivato progetti di socializzazione per favorire l'inserimento e l'integrazione di persone disabili all'interno di contesti, gruppi e associazioni presenti sul territorio, con l'obiettivo di facilitare la naturale nascita e sviluppo di una rete sociale ed amicale.

Tali esperienze hanno messo in evidenza e confermato la tendenza culturale che vede e considera la disabilità unicamente come un disagio, in un'ottica spesso di "mancanza" e non di valorizzazione della persona, con relativi atteggiamenti e comportamenti di natura assistenziale, e con pochi percorsi che sfociano in reali forme di integrazione e di benessere per la persona disabile.

Sulla base di tale riflessione si è attivato un'esperienza di teatro sociale rivolta ad un gruppo di persone adulte con diverse abilità: operatori, disabili, persone esterne, al fine di promuovere una cultura dell'integrazione attraverso il linguaggio del teatro.

Finalità: favorire processi trasformativi della persona, del gruppo e della comunità attraverso un'esperienza di teatro sociale, che si pone obiettivi di natura sociale in una dimensione performativa.

Un teatro che permette di valorizzare l'unicità e la diversità della persona favorendo una reale integrazione delle differenze.

Claudio Bernardi, docente di Antropologia del Teatro e Storia del Teatro e dello Spettacolo all'Università Cattolica di Brescia, così riassume la "filosofia" che sta alla base di tali esperienze: *"il teatro sociale si propone come invenzione e azione di socialità e di comunità, [...], e come formazione e ricerca di benessere psicofisico delle singole persone attraverso la costituzione di compagnie e gruppi produttori di pratiche performative, espressive e*

relazionali, capaci di creare riti e miti, spazi, tempi, corpi, indipendenti e concorrenti del sistema”.

La proposta del linguaggio teatrale, diverso e alternativo rispetto a quello “quotidiano”, più centrato sull’uso della parola e della razionalità, permette alla persona di esprimersi anche attraverso gesti, suoni, posture, movimenti; e colui che “ascolta - vede” riesce a cogliere segnali che rimandano alle emozioni che si stanno vivendo, attivando l’emisfero destro che presiede all’emotività e all’analogico. E’ come se si creasse un nuovo filo nella comunicazione in cui emittente e ricevente si “sintonizzano su un’altra onda”.

L’esperienza teatrale quindi, in particolare in riferimento alla “relazione disabile/normodotato”, favorisce la comprensione empatica e innesca naturali meccanismi di identificazione che possono permettere di instaurare sane e significative relazioni.

A questo proposito Giulia Innocenti Malini sostiene che *“l’handicap si sviluppa quando due persone si incontrano faccia a faccia e le loro diversità non rendono possibile una sana relazione, cioè una relazione in cui io posso incontrare l’altro nella sua storicità, unicità e irripetibilità e posso farmi incontrare dall’altro nello stesso modo”*.²

Il “normale” ha difficoltà ad identificarsi con chi ha una disabilità perché potrebbe confrontarsi con le proprie *“parti malate”* in contrapposizione ad *“un orizzonte socio-culturale sempre più portato a negare la degenerazione, la decadenza, la vecchiaia e la morte”*.³

Nell’esperienza teatrale *“la persona può giocare la sua identità secondo differenti ruoli e maschere, può trasformare il suo corpo, può agire o guardare, può con un movimento corale comunicare di sé, del gruppo e della società intera”* e ancora permette *“ai diversi soggetti di guardare al disagio in modo differente, riconoscendo risorse, possibilità e abilità spesso celate”*.⁴

Badolato nel saggio “teatro e handicap” indica l’importanza della percezione nella circolarità della comunicazione affermando che: *[...] se ci ostiniamo a guardare il movimento del corpo handicappato o ad ascoltare il canto della sua voce attraverso gli strumenti percettivi di cui siamo in possesso, non ci sarà possibile accettare concettualmente la possibilità che in un corpo apparentemente immobile possa esistere la probabilità del movimento significativo e nella sua vocalità la possibilità di un canto nuovo. [...] se l’handicap necessita di un sostegno generico o specifico, alla normalità occorre una protesi in grado di sostenere e amplificare le capacità di percezione sensibile delle manifestazioni sopra o sotto i tracciati “normali” delle espressioni vitali. Così facendo si potrebbe ridurre l’abisso di mancanza di comunicazione e*

² Innocenti Malini G., “Handicap e teatro” in Bernardi C. Caminetti B. e Dalla Palma S., *I fuoriscena*, Euresis edizioni Milano 2000, p.129

³ Ivi p.130

⁴ Ivi p.137

diminuire la paura dell'ignoto."⁵ Il teatro quindi come "amplificatore" di modalità espressive, come strumento di comunicazione e relazione

Destinatari: il progetto si rivolge ad un gruppo di circa 20 persone.

Obiettivi:

- Creare un clima di fiducia all'interno del gruppo, che permetta al singolo di potersi esprimere liberamente in forme creative/performative e di scoprirsi nella relazione con l'altro
- Favorire la riscoperta e presa di coscienza del proprio corpo (attraverso esercizi di riscaldamento, training, rilassamento ecc..)
- Favorire l'emersione di nuove modalità espressive e comunicative
- Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità espressive individuali
- Favorire la valorizzazione e l'integrazione delle differenze presenti nel gruppo
- Dare visibilità al lavoro svolto (spettacolo/evento aperto al territorio)

Metodologia: si è adottato la metodologia del teatro sociale che utilizza tecniche specifiche del linguaggio teatrale integrate a competenze di natura socio relazionale.

Durante il laboratorio si utilizzano varie tecniche teatrali (improvvisazione, drammatizzazione, maschera, travestimenti...), nella dimensione ludica, tipicamente teatrale, del "come se" della finzione, che permette di modificare la realtà e di abbandonare ruoli prefissati e modelli stereotipati attribuiti alla persona nella quotidianità facilitando e promuovendo processi di empowerment delle risorse personali, del gruppo e, in ultima analisi, della comunità.

Si attua una progettazione circolare in itinere funzionale ai bisogni e all'andamento delle dinamiche del gruppo.

Struttura: gli incontri hanno una durata di un'ora e mezza, con una frequenza quindicinale e si svolgono presso l'Oratorio parrocchiale di Villadossola.

Il "prodotto" di questo lavoro si è concretizzato nel 2009 con la presentazione in due diverse occasioni (Teatro Galletti a Domodossola e Festa Democratica a Villadossola) della rappresentazione "Di ombre e di luce". Oltre a ciò una parte del gruppo ha condotto un'esperienza di laboratorio teatrale in occasione del Campo Internazionale Disabili presso la Cooperativa "La Prateria" di Domodossola.

La progettazione in itinere e la conduzione sono state affidate a 3 operatori in servizio presso la RAF.

¹ Vedi il saggio di Badolato G., *Teatro e Handicap*, p.39

○ **Il Progetto “Ciao..io esco”**

E' stato attivato nel febbraio 2007 con i seguenti obiettivi:

1. permettere a persone disabili di sperimentarsi al di fuori del contesto familiare facendo nuove esperienze di autonomia di amicizia e socialità;
2. offrire alle famiglie momenti di sollievo dal carico assistenziale dei propri congiunti;
3. garantire un supporto psicologico alle persone che, a vario titolo, fanno parte della vita della persona disabile.

È stata individuata come sede del progetto una casa indipendente messa a disposizione gratuitamente dal Comune di Beura Cardezza, in località Cuzzego. È una struttura che in passato ha ospitato il Centro Diurno per anziani e quindi è priva di barriere architettoniche.

Le persone coinvolte in questo progetto sono state individuate dagli operatori dei nostri Servizi tra gli utenti già seguiti. Si tratta di persone giovani con disabilità di natura prevalentemente intellettiva-relazionale a cui si accompagna, in alcuni casi, una difficoltà di ordine motorio.

Le persone che nel 2009 hanno aderito al progetto sono 23.

L'esperienza di soggiorno si svolge sui tre giorni del fine settimana (dal venerdì sera alla domenica tardo pomeriggio), a cadenza quindicinale. Le persone partecipano in piccolo gruppo (6 alla volta); tale spazio vuole essere un'occasione sia per vivere la dimensione della casa come qualcosa di diverso dalla famiglia, sia per scoprire il “fuori casa” e fare esperienza di questo, che, spesso, non è scontato.

Coloro che hanno aderito e le loro famiglie prima di iniziare l'esperienza hanno incontrato il personale educativo, quello assistenziale e la psicologa coinvolta nel progetto.

Questa fase è servita non solo per conoscere direttamente le persone ma, entrando un po' più dettagliatamente nelle difficoltà, nelle preoccupazioni e nelle attese che ognuno dei partecipanti portava con sé, si è potuto iniziare a tracciare le linee caratterizzanti del progetto stesso.

La famiglia è stata coinvolta in questo percorso come fonte di preziose informazioni riguardo la/il figlia/o e, soprattutto, in quanto partner privilegiata all'interno di un progetto in cui si vogliono promuovere le autonomie della persona. Anche grazie a questi percorsi tre giovani assistiti hanno potuto, nel maggio del 2009, affrontare l'uscita dalle famiglie e l'inserimento nel Gruppo Appartamento.

I fine settimana nei quali si è svolto il soggiorno di “Ciao!...io esco” sono stati 24 nel corso del 2009 e i rimandi sia da parte degli operatori che da parte degli utenti e delle loro famiglie sono stati molto positivi sotto ogni profilo.

○ **I Soggiorni Educativi**

Alla luce della complessiva esperienza che si sta realizzando si è valutata l'importanza di ampliarne l'offerta; da questo spunto ha preso avvio il progetto “ciao...io esco!vado la mare” la cui attuazione è stata possibile grazie all'accantonamento di una parte delle risorse economiche legate ai finanziamenti delle leggi 104 e 162 e ad un contributo finalizzato da parte della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Domodossola.

Questo sviluppo del progetto originario ha individuato i seguenti obiettivi:

- realizzare soggiorni di vacanza che ampliassero le occasioni di integrazione sociale;
- sperimentare momenti ricreativi e di socializzazione al di fuori del quotidiano e in contesti, per molti, del tutto sconosciuti;
- offrire alle famiglie qualche giorno di sollievo dall'impegno consueto.

Il programma ha previsto l'organizzazione di tre soggiorni marini sulla Riviera Romagnola della durata di quattro giorni ciascuno; ogni gruppo ha visto coinvolti 5/6 utenti del progetto, accompagnati da 3 operatori.

Dal punto di vista degli operatori è stata l'occasione per riprendere ed approfondire la delicata tematica dell'igiene, per incentivare l'espressione dei gusti personali degli utenti in relazione a situazioni, luoghi, oggetti di uso personale, ma anche più banalmente sapori inusuali. Essa è sicuramente servita anche ad incrementare lo spirito di gruppo. La collaborazione dimostrata dai partecipanti merita una nota particolare testimoniandone i progressi. In generale ha costituito un momento di verifica globale dei percorsi educativi individuali, dando fra l'altro ottimi riscontri.

A) Dati e operatività del servizio

Tabella utenza propria del SILF

Tipo inserimento	N° utenti
Formazione Socio Lavorativa + PFSL	68
Microprogetti*	16 (RAF + CDSTE)
Contributi sostegno lavorativo per utenti in Cooperativa/comune	5
Assunzioni	1
Monitoraggio	7
In carico assunti	6
Interventi di supporto personale	4
Totale	106

Tabella 17: utenti solo del SILF

- 15 utenti afferiscono ad altri servizi CISS, si fornisce consulenza e non sono conteggiati nella seguente tabella.

Utenti che usufruiscono di un inserimento lavorativo (compresi utenti seguiti dai distretti)			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Antrona Schieranco	1	Piedimulera	9
Bannio Anzino	1	Pieve Vergonte	3
Beura cardezza	3	Premia	1
Calasca Castiglione	2	Premosello Chiovenda	11
Craveggia	1	Re	1
Crevoladossola	7	Seppiana	1
Domodossola	34	Trontano	1
Druogno	1	Varzo	2
Malesco	1	Villadossola	39
Mergozzo	4	Vogogna	3
Montescheno	1		
Ornavasso	10	Totale	137

Tabella 18: utenti inserimenti lavorativi

10.1.2 Servizio di Aiuto Personale

E' un servizio esistente dal 1993 e rappresenta un supporto al singolo alunno con disabilità ed una risorsa per la Scuola e la famiglia.

Gli obiettivi del S.A.P. sono:

- contribuire a rendere concretamente possibile e favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- contribuire a garantire la frequenza, la permanenza in classe e l'integrazione con i compagni;
- contribuire a sviluppare le autonomie, le potenzialità ed attitudini personali dell'alunno;
- offrire una mediazione tra l'alunno con disabilità e l'ambiente scolastico nel suo insieme.

Nel realizzare questi obiettivi il Servizio rappresenta anche un supporto/aiuto alla classe e alla Scuola ma non deve/può mai sostituirsi ad essa nelle sue specifiche funzioni e compiti; il S.A.P. si affianca all'attività didattica ed educativa programmata e condotta dagli insegnanti.

Per Il SAP, che viene richiesto dalla Scuola sulla base di valutazioni condivise tra la Scuola stessa, i referenti sanitari dell'alunno e la famiglia, Il CISS mette a disposizione Operatori Socio Sanitari a supporto di quelle situazioni che richiedono un'assistenza specifica integrativa all'esclusiva assistenza di base (della quale è competente ad intervenire la Scuola con il proprio personale).

Tali Operatori sono chiamati a svolgere interventi del tipo: affiancamento, sostegno emotivo e rassicurazione, guida, controllo e vigilanza attiva di comportamenti problema e/o a rischio, stimolazione e supporto all'autonomia etc. Collaborano, nelle situazioni di maggiore e più severa compromissione, con il personale della Scuola sia alle attività di assistenza di base che in quelle didattiche.

Nel corso dell'anno scolastico 2008/2009 ci si è avvalsi di 21 operatrici che hanno seguito 39 utenti per 490 ore settimanali programmate. Per l'anno scolastico successivo (2009/2010) invece gli alunni sono stati 40 a fronte di 488 ore di assistenza settimanale. Il numero delle OSS è rimasto invariato.

Utenti Servizi Aiuto Personale			
Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola Ossola	1	Piedimulera	1
Crevoladossola	6	Pieve Vergonte	1
Crodo	1	Re	1
Domodossola	11	Toceno	1
Masera	1	Vanzone San Carlo	1
Mergozzo	1	Varzo	1
Montecrestese	1	Villadossola	5
Ornavasso	2	Villette	1
Pallanzeno	4	Totale	40

Tabella 19: utenti Servizio Aiuto Personale

10.1.3 Servizio sociale professionale Area Disabilità

L'IFSW (International Federation of Social Workers) ha approvato nel 2001 l'ultima definizione di Servizio Sociale: "La professione di Servizio Sociale promuove il cambiamento sociale, il metodo del problem solving nei rapporti umani e l'empowerment e la liberazione delle persone per migliorare il benessere. Utilizzando le teorie del comportamento umano e del sistema sociale, il servizio sociale interviene nelle situazioni in cui le persone interagiscono con il loro ambiente. I principi dei diritti umani e della giustizia sociale sono fondamentali per il servizio sociale".

Nell'ambito dei Servizi per le Disabilità del CISS-Ossola gli interventi di servizio sociale professionale sono riconducibili alla figura professionale dell'Assistente sociale e sono rivolti

sia a soggetti singoli e ai nuclei familiari sia a gruppi di cittadini, ad altri servizi, ad associazioni e più in generale, ad agenzie pubbliche e private.

Gli interventi di servizio sociale professionale sono finalizzati a promuovere l'autonomia delle persone, per poter affrontare i problemi personali, familiari e d'integrazione sociale oltre ad offrire un supporto ed un aiuto per affrontare e prevenire difficoltà e favorire il maggior benessere possibile nella e della comunità.

Primo ascolto e segretariato sociale

Per "primo ascolto " s'intende il rapporto iniziale che viene ad instaurarsi fra cittadini e servizio sociale che può tradursi (fin da subito o anche in momenti successivi) in un progetto di aiuto sociale o esaurirsi in un intervento di segretariato sociale.

Per "progetto di aiuto sociale" s'intende un piano di azione coordinato e di norma concordato con gli interessati posto in essere con e dal servizio sociale avente finalità di rispondere a dei bisogni sociali che il servizio è tenuto a soddisfare o che ritiene necessario e socialmente utile soddisfare.

Per "segretariato sociale" s'intende quella funzione del servizio sociale finalizzata:

fornire informazioni ai cittadini sul servizio in termini di:

politiche sociali e progetti sociali attivi nel territorio di propria competenza;

criteri e percorsi metodologici adottati per avviare progetti di aiuti sociale;

caratteristiche delle prestazioni erogate e vincoli e criteri per beneficiarne;

iter procedurali, leggi e normativa di settore;

fornire informazioni ai cittadini in riferimento ad altre agenzie quando gli stessi non sono in grado di accedervi in via autonoma;

favorire l'accessibilità dei cittadini al servizio sociale fornendo supporto nell'espletamento degli iter amministrativi;

favorire l'accessibilità dei cittadini ad altre agenzie quando gli stessi non sono in grado di accedervi in via autonoma.

L'A.S. rappresenta, unitamente all'E.P. Resp.le Servizi per le Disabilità, il CISS nella Commissione U.V.D. presso l'ASL – Distretto di Domodossola. Collabora al coordinamento dell'Area, del SAP , dei progetti “Durante noi...” e “ISET”.

L'A.S. si occupa inoltre di gestire la lista di attesa presente; lo fa in collaborazione con la Resp.le di area e nell'ambito di una commissione apposita.

Sempre in collaborazione con il Responsabile di area si occupa del Gruppo Ossolano Coordinamento Handicap che da 7 anni lavora su queste tematiche con l'ottica di creare collaborazioni e integrazioni tra Istituzioni Pubbliche, Associazionismo, Volontariato e Cooperazione Sociale.

10.1.4 Il Progetto <Durante noi per il dopo...di noi>

Questo Progetto è partito nel 2002 su proposta e iniziale finanziamento della Regione Piemonte ed è poi proseguito fino ad oggi con l'impegno economico del CISS-Ossola.

Si tratta di interventi rivolti a persone con disabilità e alle loro famiglie; l'obiettivo di carattere generale è quello di offrire un supporto a situazioni assistenziali pesanti e momenti di tregua alle famiglie (soprattutto alle madri).

L'intervento parte dalla comprensione della situazione e dei bisogni delle persone a cui fa seguito una proposta e l'avvio delle azioni sempre nell'ottica del confronto, del rispetto delle storie familiari e della collaborazione.

Ci si rivolge a situazioni molto diversificate che presentano bisogni e necessità di interventi anche molto differenti.

In alcuni casi il lavoro è svolto presso il domicilio e ha un carattere soprattutto assistenziale e di cura della persona; in altri casi invece l'assistito viene accompagnato fuori casa e aiutato a frequentare luoghi e situazioni nuovi e diversi (laboratori, palestre, associazioni etc.). In tal modo prevale l'aspetto socio educativo e di stimolo unito al sollievo offerto alla famiglia. In altre situazioni ancora il supporto è maggiormente indirizzato ai famigliari sia in termini di aiuto pratico (disbrigo di faccende domestiche, di commissioni e atti burocratici...) che di momento di ascolto e di confronto sulle difficoltà incontrate.

Sovente il progetto ha rappresentato anche un primo intervento offerto in attesa di poter sviluppare un programma di lavoro più intenso e definito con gli assistiti; pertanto esso è definibile come una sorta di "ponte" tra la situazione familiare e del singolo e l'avvio di inserimenti (lavorativi, al Centro diurno o altri ancora) più strutturati ed è una prima ma significativa risposta che viene data.

Attualmente il Progetto è condotto da 2 Educatori professionali e da 1 Operatore socio sanitario e garantisce 60 ore di interventi settimanali coinvolgendo 18 nuclei.

10.1.5 Il Progetto <ISET> rivolto a minori e giovani disabili in famiglia.

Questi interventi sono rivolti a minori/giovani con disabilità inseriti in famiglie che, per diverse ragioni, vivono situazioni di particolare difficoltà.

Si tratta di interventi di supporto assistenziale e socio educativo svolti sia a casa che in ambienti esterni (passeggiate, piscina, parco giochi, ludoteca etc.) sempre comunque in orari extrascolastici.

L'obiettivo è quello di offrire un supporto ed un sollievo sia ai minori/giovani che alle famiglie contribuendo a creare momenti di benessere, a stimolare e sviluppare le autonomie dei bambini e a integrare altri interventi condotti da specialisti sanitari e dalla Scuola.

Gli ISET vengono svolti da Operatori Socio Sanitari o da Educatori Professionali e hanno interessato 9 nuclei.

10.1.6 Il Progetto <Ciechi pluriminorati>

Si tratta di interventi finanziati in base alla Legge 284 che hanno riguardato 6 utenti che presentano le caratteristiche del caso; abbiamo quindi potuto predisporre dei piani di intervento personalizzati nel campo lavorativo, scolastico e del sostegno alla famiglia.

10.1.7 Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F) Tipo A per persone con disabilità .

E' un struttura residenziale rivolta a persone maggiorenni in situazione di disabilità con compromissione dell'autonomia funzionale e che per ragioni diverse non possono più vivere in famiglia.

Il servizio è finalizzato a rispondere e soddisfare i bisogni dei soggetti che vi risiedono con particolare attenzione alla sfera dei bisogni primari, al mantenimento delle capacità e dei livelli di autonomia acquisiti, alla strutturazione di reti di sostegno e al supporto e continuità dei rapporti già esistenti. Tutti gli interventi attuati mirano ad un unico obiettivo prioritario garantire loro una vita quotidiana significativa e di qualità.

La struttura è aperta 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

Utenza

La struttura ha tutti i 10 posti occupati

I Comuni presso cui risiedevano gli utenti al momento dell' inserimento in struttura erano

Comuni	Utenti
Beura Cardezza	1
Crevoladossola	1
Domodossola	4
Montescheno	1
Pieve Vergonte	1
Villadossola	1
Ornavasso	1

Tabella 20: utenti RAF

Personale

1 educatore professionale coordinatore, 6 Educatori professionali e 9 OSS (di cui 1 part-time). Sono presenti inoltre in struttura un'Infermiera prof. e un Medico per 7 ore ciascuno alla settimana ed un Fisioterapista per 4 ore/sett.li.

Obiettivi

Il servizio promuove e rende possibile il mantenimento della persona disabile in condizioni di vita il più possibili normali, tali da favorire la sua integrazione nel territorio e percorsi di scoperta e recupero dell'autonomia nella gestione di sé, dei rapporti con gli altri, dei tempi, degli spazi, delle proprie cose. Più specificamente si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

-favorire il benessere psicofisico degli utenti, attraverso progetti educativi che tengono conto delle diversità individuali; per ogni persona inserita in comunità sono stati individuati due operatori referenti, essi hanno il compito di osservare con maggiore attenzione, raccogliere dati al fine di pensare ed elaborare un progetto di vita da condividere con il soggetto stesso, con i colleghi e le famiglie. Per ciascuna persona viene mantenuta e aggiornata una cartella.

-sviluppare e sostenere l'autonomia personale, intesa come possibilità, per la persona di essere e di sentirsi il più possibile soggetto attivo di pensiero e di azione, promuovendo le capacità residue, portando alla luce le potenzialità esistenti e garantendo la massima espressività possibile, all'interno di una gestione comunitaria della vita quotidiana improntata sul modello familiare;

-attivare iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, la flessibilità comportamentale, individuando all'interno della programmazione, opportune aree d'intervento;

-avere costante cura della formazione degli operatori.

Caratteristiche

Agli abitanti della RAF vengono principalmente garantiti:

- interventi educativi individualizzati, articolati lungo le varie attività quotidiane svolte sia all'interno che all'esterno della comunità;

- tutte le prestazioni alberghiere (lavanderia, pulizie ecc.); i pasti sono preparati da una mensa esterna e all'interno della struttura. Il menù proposto ricalca quello fornito dal servizio igiene alimentazione e nutrizionale dell'ASL VCO con le indicazioni delle relative grammature e le altre indicazioni quantitative e qualitative ritenute opportune per la copertura del fabbisogno calorico quotidiano. Particolare cura è posta nel garantire che le singole persone vengano seguite adeguatamente per quanto riguarda la diete. Nella scelta del menù si tiene conto delle abitudini, gusti e preferenze di chi risiede in comunità

- assistenza costante alla persona, dal punto di vista igienico e sanitario (monitoraggio costante, visite e check-up periodici, collaborazione con i medici di base di riferimento,

attivazione per la realizzazione di interventi specialistici complessi, come operazioni, visite odontoiatriche...);

- cura ed attenzione, affinché ciascun utente abbia spazi ed oggetti personalizzati, in un'ottica di rispetto per gli stili di vita e le scelte individuali;

- supporto ed accompagnamento affettivo durante la vita quotidiana;

- contatto frequente con le reti familiari, tutoriali o amicali di riferimento;

- attuazione di progetti di integrazione sociale individualizzati, lungo l'asse dei desideri e delle risorse individuali,

- attività di svago e partecipazione (feste, visite, gite...), si organizzano tre soggiorni educativi che vedono coinvolti a piccoli gruppi tutte le persone della comunità.

- un lavoro d'equipe condotto attraverso strumenti diversi (riunioni mensili, quaderno delle comunicazioni, schede di monitoraggio dei differenti aspetti: comportamentale, relazionale, ritmi sonno-veglia, ecc supervisione, formazione) che permettono aggiustamenti nelle scelte educative ed un monitoraggio diffuso della vita del servizio.

Attività

L'ambito operativo è individuato nella vita quotidiana e nell'ambiente di vita. La funzione dell'operatore è principalmente fungere da tramite tra l'utente e la realtà; egli diversifica le proprie modalità di relazione (accadimento, stimolo, supporto, accompagnamento, ascolto, limitazione...), contribuendo così al processo d'integrazione di quelle parti d'esperienza rispetto alle quali vengono messi in atto comportamenti reattivi, rigidi, stereotipati. Possono essere individuati i seguenti ambiti d'intervento:

- attività per l'autonomia personale: personalizzazione delle proposte/richieste e dell'impiego del tempo e degli spazi, tenendo conto delle differenze, dei gusti e delle capacità di ognuno (dalla piscina all'animazione a cavallo, dalla palestra all'attività con il GSH Sempione -gruppo sportivo disabili con sede in Pallanzeno-, dai microprogetti lavorativi a piccoli impegni individuali...);

- attività per l'autonomia nella gestione della RAF: sviluppo del senso di appartenenza e di responsabilità, attraverso una concreta partecipazione alla gestione quotidiana;

- attività per l'ampliamento delle capacità relazionali: possibilità di svolgere attività esterne e di partecipare alle opportunità che vengono a crearsi nel territorio, creazione di una rete amicale.... attraverso cui attuare un programma d'integrazione.

Volontari

Il volontariato rappresenta per la RAF una risorsa di fondamentale importanza, una preziosa collaborazione in giornate feriali o festive, tale da consentire l'effettuazione di gite, la partecipazione ad eventi, feste sul territorio... In alcuni casi si sono sviluppati dei rapporti

preferenziali individuali con il conseguente avvio di attività o di momenti di svago. Sono circa 15 i volontari che con tempi e modalità differenziati partecipano alla vita della comunità.

10. 1. 8 Gruppo Appartamento

In data 06 maggio 2009 la struttura ha preso avvio accogliendo tre utenti con disabilità intellettiva di grado medio e medio-grave; dopo pochi giorni è stata inserita una quarta persona. Si tratta di maschi, di età compresa tra 25 e 50 anni. Due assistiti sono di Domodossola, uno di Calasca ed un altro di Trontano.

Da dicembre 2009 il servizio è a pieno regime accogliendo 5 persone; si è infatti aggiunto un giovane proveniente da Vogogna. Tutte le situazioni erano già note e seguite da anni dai nostri Servizi e sono caratterizzate, oltre che dal quadro di disabilità, da condizioni socio-famigliari delicate, fragili o particolarmente problematiche. L'accoglienza in Gruppo appartamento rappresenta per ciascun utente una tappa del più ampio progetto esistenziale che viene curato dai Servizi in collaborazione con le famiglie. La competenza ai fini dell'ammissione è dell'Unità di Valutazione delle Disabilità (U.V.D.) che ha individuato per gli utenti in questione idonea collocazione nella struttura in parola. La fase di inserimento di ogni utente è stata accompagnata da attività di osservazione del funzionamento della persona e di valutazione dei suoi bisogni. Questo lavoro è stato necessario all'equipe multi disciplinare (composta da Resp.le Pedagogista, Educatori prof.li, O.S.S. e Assistente sociale) per definire i Progetti educativi personalizzati (PEI), strumenti fondamentali per la riuscita dell'intervento educativo.

L'attenzione alle esigenze individuali di ogni utente si coniuga con la necessità di creare un ambiente di tipo familiare, confortevole e sereno, ricco di relazioni e di stimoli.

Nel Gruppo Appartamento la vita si svolge quindi come in un normale alloggio di tipo familiare; con il supporto degli operatori ed in rapporto alle condizioni di autosufficienza e autonomia, gli utenti collaborano quotidianamente nella gestione della casa: lavaggio della biancheria e indumenti, pulizia dei locali e preparazione dei pasti (seguendo turni precisi condivisi con gli stessi).

Si è cercato di valorizzare sia una dimensione individuale e personale (mantenendo rapporti con familiari e/o amici) sia una dimensione collettiva, di gruppo, per favorire la solidarietà, la condivisione e l'aiuto reciproco. Inoltre si è favorita la partecipazione ad attività esterne del territorio compatibilmente con i diversi interessi e con le risorse umane ed economiche disponibili.

Sono state mantenute le attività/impegni già intrapresi dagli utenti prima dell'ingresso in struttura (attività sportiva con Gsh Sempione 82, Laboratorio Teatrale gestito dal Ciss, inserimenti lavorativi in vari contesti protetti, frequentazione di gruppi ludico-ricreativi, attività individuali varie).

Innovativo e di grande stimolo è stato il progetto "ORTO" reso possibile grazie ai fondi del Servizio Civico Volontario Anziani ed alla disponibilità della Residenza assistenziale per Anziani di Domodossola che ci ha gentilmente concesso una porzione di terreno da coltivare all'interno del giardino della Casa.

Le attività interne ed esterne, esperienze importanti di relazione, hanno rappresentato per le persone occasione per emanciparsi e migliorare la qualità della vita. Abbiamo inoltre potuto constatare che l'inserimento in G.A. ha contribuito in maniera significativa anche al miglioramento/cambiamento delle condizioni generali di salute degli ospiti; problematiche serie non precedentemente affrontabili (abuso di alcool, patologie non curate, ausili non idonei che sono stati rivisti...) hanno trovato finalmente un inquadramento ed una soluzione di cura.

Incontri periodici con le famiglie hanno permesso di informarle costantemente circa le attività ed il percorso educativo predisposto nei confronti dei loro familiari.

Il personale (5 operatori socio sanitari e 2 educatori professionali p.t.) è stato messo a disposizione dalla Cooperativa sociale Onlus La Bitta con sede a Domodossola. L'Operatore Socio Sanitario è presente in struttura per 24 ore al giorno ed è garantita la compresenza di un Educatore Professionale per cinque ore e mezza quotidiane. Il Gruppo appartamento si inserisce nella rete dei Servizi per le disabilità del CISS-Ossola; in tal senso si avvale della collaborazione/coordinamento con la Resp.le P.O. dei Servizi per le Disabilità, con l'Assistente Sociale di riferimento e il Coordinatore del SILF (Serv. Integr. Lavoro e Formazione).

Buoni rapporti esistono anche con alcuni Servizi dell'Asl Vco (Servizio di Recupero e Riabilitazione Funzionale dell'Ospedale, Centro di Salute Mentale di Domodossola, Servizi di Medicina Specialistica e medici di m.g.).

Si sottolinea come l'avvio del G.A. rappresenti un nuovo spazio di frequentazione e relazione che coinvolge, in maniera pensata ed organizzata, anche altri nostri assistiti che trovano, nel gruppo di Via Monte Grappa, un'occasione di incontro e di socialità. In questo senso la risorsa si apre al contesto esterno e ne trae beneficio.

Sia da parte degli ospiti che dei loro familiari riteniamo di poter evidenziare il buon gradimento del servizio e il clima di collaborazione instauratosi.

Consente a soggetti disabili (medio-gravi e gravi), che hanno assolto l'obbligo scolastico, di frequentare ambienti protetti rimanendo inseriti nelle loro famiglie di origine, sviluppando attività e percorsi educativi e riabilitativi personalizzati.

Il Centro è un servizio diurno aperto dalle ore 8.00 alle 16.30, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Il Centro, da luglio 2004, ha sede presso il comune di Pieve Vergonte, in via Massari 23/b.

Il personale presente al Centro è così costituito:

- 7 Educatori Professionali (1 Ed.Prof. a tempo pieno, 6 Educatrici Professionali a part-time);
- 1 Educatrice Professionale Coordinatrice a part-time;
- 3 Operatrici Socio Sanitarie a tempo pieno;
- 1 Terapista della Riabilitazione (presente per 4 ore settimanali, suddivise su due giorni)

Il C.D.S.T.E. si avvale della collaborazione di volontari appartenenti all'associazione A.V.A.S. e di volontari del Corpo Volontari Soccorso della Valle Anzasca, che garantiscono settimanalmente il trasporto di un utente dal Centro a casa.

Al 31 dicembre 2009 risultavano inseriti al Centro 26 utenti, con orari di frequenza personalizzati, equivalenti a 12 utenti a tempo pieno..

Suddivisione utenti per comune di residenza:

Bannio Anzino	1	Calasca Castiglione	1
Anzola d'Ossola	2	Pallanzeno	2
Domodossola	8	Pieve Vergonte	1
Malesco	2	Premia	1
Premosello	1	Trasquera	1
Montecrestese	1 (in carico fino al 30.06.09)	Vanzone	1
Piedimulera	1	Villadossola	2+1 (in carico da marzo a settembre)
Ornavasso	1 + 1 (in carico fino al 31.10.09)	Totale	26 (al 31.12.09)

Tabella 21: utenti CDSTE

Gli Educatori del Centro organizzano incontri con i famigliari degli utenti e offrono ad essi momenti formali ed informali di counseling educativo.

Nel periodo estivo la Coordinatrice e gli Educatori Professionali hanno incontrato individualmente tutti i famigliari degli utenti del Centro per un consueto momento di incontro e di verifica: in quell'occasione è stato proposto un breve questionario, con l'intento di rilevare la qualità delle proposte educative-assistenziali offerte e le aspettative o le particolari richieste delle famiglie.

Lo strumento del questionario ci ha consentito di rilevare un buon gradimento del Servizio offerto da parte degli utenti e delle loro famiglie, confermando le nostre scelte progettuali, inoltre ha permesso l'espressione di nuovi bisogni, di nuove richieste, che nel rapporto quotidiano non sempre riescono ad emergere.

In autunno, quindi, le ore lasciate libere dalle tre persone che hanno concluso la loro frequenza al Centro sono state suddivise tra gli utenti le cui famiglie, attraverso il questionario, avevano richiesto un ampliamento dell'orario di accoglienza; inoltre si sono potute inserire, per poche ore alla settimana, anche tre persone in lista d'attesa, dando risposte personalizzate a ciascuna di loro.

Con l'inserimento di una nuova figura professionale come la Terapista della Riabilitazione, il Servizio ha potuto ottemperare alla normativa regionale (DGR n.230 del 22/12/ 1997) relativa agli standard operativi dei servizi a favore delle persone disabili ed inoltre ha ampliato qualitativamente e professionalmente la gamma di interventi proposti all'interno del Centro, inserendo interventi fisioterapici ad alcuni disabili maggiormente compromessi da un punto di vista motorio.

La presenza della fisioterapista ha rappresentato una risorsa in più al C.D.S.T.E., fornendo un servizio aggiuntivo di qualità, soprattutto a quelle persone disabili che, abitando in paesi montani distanti dal Servizio di Fisiatria dell'Ospedale di Domodossola, hanno potuto usufruire dei trattamenti fisioterapici necessari, nelle ore di frequenza del Centro in modo continuativo.

Nell'anno 2009 l'equipe del Centro ha terminato l'allestimento del locale adibito a soggiorno e di altri locali, in spazi strutturati per poter svolgere attività e interventi di "Stimolazione Basale®" secondo il metodo del dott. Fröhlich.

Il progetto prevede anche l'allestimento di una area di stimolazione vestibolare nel cortile interno, la cui realizzazione è subordinata all'intervento della pavimentazione, a cura del comune di Pieve Vergonte, previsto con altri interventi di ristrutturazione edilizia (tettoie, dotazione di cancello e recinzione ecc).

Per ogni utente è prevista la stesura di un progetto educativo curato dall'Educatore referente del caso, incaricato anche di mantenere i contatti con la famiglia e con professionisti degli ambiti sanitario e formativo che hanno in carico la persona in ambienti esterni al Centro.

Il tipo di risposta offerta, caratterizzata sia dalla componente educativa sia da quell'assistenziale, varia a seconda dei casi.

Semplificando, si possono riassumere nel modo seguente le attività messe in atto nel 2009 per un'utenza considerata grave:

- percorsi finalizzati allo sviluppo delle capacità comunicative, di autonomia e del benessere psico-fisico ;
- realizzazione di interventi secondo il metodo della Stimolazione Basale® (attività sensoriali, vibratorie, vestibolari, posturali);
- interventi fisioterapici e contatti con figure di riferimento dell'ambito riabilitativo (fisioterapisti, psichiatri, psicoterapeuti in servizio presso l'A.S.L. VCO e l'Associazione Centri del VCO)
- cura della persona e del benessere fisico.

Gli interventi rivolti ad un'utenza medio-grave sono i seguenti:

- all'esterno:
 - promozione della partecipazione a "microprogetti" in ambienti lavorativi esterni protetti, con la presenza di un Educatore;
 - promozione della partecipazione a contesti significativi per il tempo libero;
 - uscite sul territorio e gite ;
 - attività in palestre e piscine pubbliche ;
 - partecipazione alla rassegna teatrale "Teatro-Scuola" organizzata al Centro Culturale "La Fabbrica" di Villadossola;
 - partecipazione ad uno stage di lavorazione della creta condotto dal "Laboratorio Arti Visive di Granerolo" associato all'Ecomuseo Cusius;
 - partecipazione alle "Golfiadi" (evento sportivo che coinvolge i tre Centri diurni del VCO) presso il Golf Club di Gignese, a conclusione del percorso di preparazione presso tale struttura.
- all'interno del Centro:
 - sedute individuali e di gruppo di musicoterapia condotte da una Musicoterapeuta qualificata;
 - laboratorio teatrale e di animazione musicale condotto da animatori dell'Associazione Arcademia di Omegna, che si è concretizzato nella realizzazione di uno spettacolo tenutosi presso il teatro comunale di Pieve Vergonte, in occasione della festa di Natale;
 - potenziamento di abilità già acquisite;
 - attività individualizzate finalizzate all'apprendimento di nuove abilità;
 - attività creativo-espressive e laboratorio di ceramica (con cottura al forno dei manufatti presso il Centro stesso) ;
 - laboratorio di attività motoria (ginnastica dolce, mobilizzazione, esercizi e metodi di rilassamento).

Il Centro utilizza la quotidianità come fondamentale contesto e strumento educativo; valorizza inoltre particolari momenti dell'anno e ricorrenze personali con l'organizzazione di feste

(feste di compleanno, tradizionale festa di Natale, tombolata con un gruppo di aggregazione del paese).

Va precisato che il C.D.S.T.E. si è configurato negli ultimi anni sempre più come estrema e talvolta unica risorsa per casi la cui particolarità comportamentale impedisce il loro inserimento in altri Servizi per la realizzazione di percorsi formativi, lavorativi e di socializzazione. L'interpretazione e la gestione dei comportamenti problematici, così come di situazioni di emergenza di carattere sanitario o relazionale, fa parte del lavoro quotidiano del personale del Centro. Per casi di particolare gravità psichica sono realizzati interventi educativi individualizzati, anche in ambienti esterni al Centro.

10.2 Criticità e prospettive future

L'articolazione di Strutture-Servizi-Interventi in essere nell'ambito dell'Area Handicap è nota.

Si possono individuare elementi che a breve e medio periodo (1 anno/2-3 anni) richiedono una rinnovata attenzione, progettazione e interventi.

10.2.1 Sviluppo capacità di inserimento a CDSTE

Permane una forte preoccupazione che riguarderà nei prossimi anni il CDSTE e più in generale l'Area Disabilità del CISS Ossola; sarà quella relativa ai numerosi casi conosciuti, presi ora in carico dal Servizio di Aiuto alla Persona, che tra qualche anno termineranno il percorso scolastico e richiederanno interventi e accoglienze diverse da quelle scolastiche.

Il Centro essendo stato progettato per 20 posti a tempo pieno non potrà dare risposta a tutti, restando l'unica struttura pubblica presente sul territorio in grado di accogliere persone disabili medio/gravi adulte, che non hanno altre possibilità di inserimento nel mondo sociale e lavorativo.

Inoltre anche per i soggetti, che da molti anni ormai frequentano il Centro, che inesorabilmente invecchiano aggravandosi, per i quali è impensabile una dimissione, sarà necessario iniziare a riflettere sulle possibilità di diversificare gli interventi e le proposte che il Centro o altri servizi nuovi da progettare potranno offrire, ragionando di conseguenza anche sulle risorse necessarie da reperire.

10.2.2 Predisposizione di un Servizio per Autismo e/o disturbi generalizzati sviluppo

L'obiettivo è la predisposizione di un Servizio/Centro Diurno specializzato nell'accoglienza e trattamento di minori e giovani adulti con diagnosi di Autismo/Disturbi generalizzati dello sviluppo e simili.

Si tratta di una necessità sempre più evidente ed urgente stante la complessità di questo tipo di patologie, le enormi difficoltà nel gestirle in famiglia e la totale assenza di risposte semiresidenziali.

10.2.3 Potenziamento e maggiore strutturazione degli ISET

Si assiste ad un aumento dei bisogni espressi sia da giovani disabili in termini assistenziali ed educativi sia da famiglie che stentano ad affrontare la convivenza con questi soggetti.

10.2.4 Presa in carico integrata

Necessità di pensare e realizzare nuove modalità di presa in carico integrata tra i Servizi Socio Assistenziali e Sanitari delle persone disabili a seguito di eventi traumatici o che presentano patologie degenerative o ancora con doppia diagnosi

11 Servizio Trasporti

Servizio rivolto a Disabili e Persone Anziane al fine di consentirne l'accesso ai Centri Diurni e/o alle sedi di inserimento lavorativo e scolastico (L. 104/92; L.R. 62/95, ARTT. 5, 6, 26, e 27).

Il servizio è dotato di n. 4 automezzi attrezzati. Si avvale di due autisti dipendenti dal CISS, coadiuvati da 2 autisti messi a disposizione dalla Cooperativa.

11.1 Utenti per Comune di residenza

Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Anzola O.	5	Pallanzeno	2
Bannio A.	2	Piedimulera	3
Beura C.	3	Pieve V.	3
Calasca C.	6	Premia	1
Craveggia	1	Premosello Chiovenda	2
Crevoladossola	6	Trasquera	1
Domodossola	36	Trontano	1
Malesco	2	Vanzone S. C.	1
Montecrestese	5	Varzo	1
Montescheno	2	Villadossola	12
Ornavasso	3	Totale	98

Tabella 22: utenti Servizio Trasporti

11.2 Parco Automezzi

Gli automezzi ad uso degli operatori sono stati acquistati con contributi regionali.

Nessun automezzo è stato acquistato con contributi derivanti dalla quota comunale.

Da aprile/maggio 2005 buona parte degli automezzi è stata sostituita a causa della vetustà e degli elevati costi di manutenzione, avvalendosi di un contratto di locazione stipulato con apposita ditta. In tal modo a carico del Consorzio rimane, oltre al canone mensile, il costo del carburante.

11.3 Per attività sede centrale e sedi operative decentrate

In particolare per trasferte fuori Ossola (Regione, Tribunale Minori, Comunità Minori) e per lo svolgimento delle attività di educativa territoriale.

Automezzo	Sede	Km percorsi (da 1/1/09 a 31/12/09)
Fiat Panda	Pallanzeno	33.220(prevalentemente fuori Ossola)
Citroen Saxo	Pallanzeno	41.335 (prevalentemente fuori Ossola)
Fiat Panda	Distr. Antigorio - Formazza	12.300
Fiat Panda	Distr. Vigezzo	11.258
Fiat Panda	Distr. Domodossola	26.321
Fiat Panda	Distr. Villadossola	18.236
Fiat Panda	Distr. Premosello C.	20.222
Fiat Panda	Distr. Vanzone S.C.	15.992
Autocarro Renault Master	Utilizzato come Ludobus	2.556
	Totale anno 2008	181.440

Tabella 23: automezzi e chilometri percorsi

11.4 Per servizio trasporto disabili

Automezzo	Km percorsi (da 1/1/09 a 31/12/09)
Ford Transit cf 339 ak	43.256
Ford Transit cf 341 ak	43.222
Ford Transit cf 337 ak	35.332
Ford Transit cf 338 ak	38.578
Citroen Jumpy	11.337
Totale	171.725

Tabella 24: automezzi e chilometri percorsi trasporto disabili

Per attività di servizio i dipendenti hanno percorso con gli automezzi di loro proprietà 130.000 km

12 Volontariato e Servizio Civile

Servizio Civile: da inizio ottobre 2005 è stato avviato l'accordo di partenariato con il Comune di Omegna relativo ai progetti di Servizio Civile Nazionale.

Negli ultimi mesi del 2009 ci sono state assegnate n. 2 Volontarie che, nell'ambito del progetto "A piccoli grandi passi", affiancheranno fino ad ottobre 2010 Educatori Professionali e Ludotecari presso il distretto di Villadossola. Il loro impegno, quantificabile in 30 ore settimanali, si rivela un prezioso supporto alle molteplici attività in favore dei Minori.

Volontariato: molto importante risulta la collaborazione del Volontariato nello svolgimento di varie attività rivolte agli utenti, l'approfondimento del rapporto amicale ed accompagnamento/trasporto di utenti disabili, la collaborazione nelle attività di animazione.

I volontari (singoli o associati) assumono l'impegno a rispettare le norme sulla "privacy" nello svolgimento delle loro attività a favore degli utenti.

Nel 2009, in particolare:

- si è rinnovata la Convenzione con l'AVAS-Ossola, Associazione di volontariato iscritta nell'apposito Albo regionale, con sede in Villadossola. Si tratta di una Convenzione in essere da molti anni (già a suo tempo stipulata dal Servizio SocioAssistenziale della disciolta USSL 56). L'Associazione ha circa 125 volontari, operanti sia nel settore sanitario (ospedale), sia in quello socioassistenziale (in particolare nelle Residenze per Anziani). Il CISS eroga annualmente un rimborso parziale delle spese assicurative sostenute, in proporzione al numero di volontari operanti nell'ambito socioassistenziale (nel 2009 rimborso di € 680,00)
- si è rinnovata un'analogia Convenzione con l'Associazione di volontariato "AUSER- Filo d'Argento" di Villadossola, anch'essa iscritta nell'apposito Albo regionale. I volontari Auser hanno svolto, su specifiche richieste del CISS, frequenti attività di trasporto a favore degli utenti, con erogazione di circa € 900 di rimborso spese da parte dell'Ente
- ci si è avvalsi dell'opera di circa 70 volontari singoli (non appartenenti ad Associazioni di volontariato) ed autorizzati con specifica Determinazione e dotati dal CISS di copertura assicurativa. Sono stati erogati € 298 a titolo di rimborso delle spese vive documentate, relativamente a servizi per utenti richiesti dagli operatori dell'Ente
- si è proseguita la collaborazione con il Corpo Volontari del soccorso della Valle Anzasca, che effettua, su richiesta del CISS trasporti di utenti, con erogazione di € 545 circa di rimborso a carico del CISS.

13 Uffici Amministrativi

13.1 Servizio finanziario ed economato

Personale addetto:

- n. 1 Istruttore Direttivo a tempo pieno
- n. 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno
- n. 1 Collaboratore Amministrativo part – time al 50%

Funzioni del Servizio:

Stesura del Bilancio di Previsione ed annessa Relazione Previsionale e Programmatica;

Stesura del Bilancio Pluriennale;

Riaccertamento dei Residui Attivi e passivi necessari alla formazione del conto del Bilancio;

Stesura del conto del Bilancio;

Applicazione dell'avanzo di amministrazione;

Stesura degli Equilibri di bilancio;

Stesura in corso d'anno di variazioni al Bilancio;

Stesura assestamento del Bilancio;

Aggiornamento inventario;

Verifiche trimestrali di cassa;

Gestione del P.E.G. e conseguenti variazioni;

Stesura determine di competenza;

Attivazione procedure per l'affidamento di forniture di beni e servizi attraverso la richiesta di preventivi a Ditte specializzate ed attraverso la consultazione del sito CONSIP);

Gestione degli acquisti;

Registrazione fatture e relativo controllo;

Verifica presso EQUITALIA creditori inadempienti (in caso di pagamento di documenti fiscali superiori ad Euro 10.000,00);

Emissione di mandati e reversali (per l'anno 2009 le reversali emesse sono state 584 ed i mandati sono stati 4.156), successivo invio telematico alla banca e conseguente consegna manuale della documentazione cartacea;

Emissione mensile dei mandati degli stipendi (circa n. 100 al mese) con invii pagamenti telematici relativamente alle ritenute erariali e contributi previdenziali ed assistenziali (INPS);

Emissione mensile dei mandati riguardanti i sussidi per inserimenti lavorativi, i contributi alle famiglie affidatarie, contributi ex provinciali e contributi economici derivanti da specifici progetti (circa 100 mensili);

Emissione mensile dei mandati relativi a canoni di locazione e noleggio e rifornimento carburanti;

Pagamento tasse annuali;

Gestione della cassa economale con conseguente maneggio valori;

Richiesta dati ai 38 Comuni Ossolani consorziati e relativa stesura del prospetto dei conteggi delle quote Comunali;

Aggiornamento annuale canoni di locazione con applicazione dei relativi indici ISTAT;

Avvio procedure inerenti attivazioni/chiusure/segnalazione guasti relativamente alle utenze (E-ON, TELECOM, ENEL, VODAFONE, ACQUE POTABILI, RIFIUTI URBANI);

Compilazione annua modello MUD per smaltimento rifiuti speciali;

Raccolta rifiuti speciali;

Gestione tickets restaurant (ordini e pagamenti alla Ditta fornitrice, distribuzione ai dipendenti dietro presentazione di regolari ricevute, archiviazione della documentazione);

Controllo c/c telepass;

Controllo c/c postale;

Emissione di reversali relative alla gestione di c/c postale ed inerenti. ticket di assistenza domiciliare, ticket pasti utenti del CDSTE, rette utenti R.A.F. di Domodossola e rette utenti Gruppo Appartamento di Domodossola;

Gestione del magazzino (controllo giacenze, inoltre ordini, ritiro materiali, distribuzione ai vari settori) per quanto attiene materiale di lavanderia e pulizia, dispositivi di protezione individuale (D.P.I), materiale di cancelleria, toner per stampanti e fotocopiatori.

Rendicontazione dei progetti aventi finanziamento regionale, provinciale, ecc;

Rendicontazione alla Regione per quanto riguarda i pagamenti di rette di pazienti ex op ed ex art. 26 in strutture;

Rendicontazione quadrimestrale per quanto attiene la convenzione con l'ASL 14 per quanto attiene l'assistenza domiciliare, la disabilità, la R.A.F. di Domodossola;

Invio alla Regione, entro determinate scadenze, di prospetti riguardanti l'analisi delle entrate e delle spese secondo precisi parametri prestabiliti;

13.2 Servizio Personale

Personale addetto:

n. 2 Istruttori Amministrativi a tempo pieno (cat. C).

In particolare si occupa di:

rilevazione ed elaborazione delle presenze di dipendenti tipici ed atipici (attualmente circa 90 tabulati mensili);

elaborazione voci variabili per i cedolini dei dipendenti tipici ed atipici (nell'anno 2009 circa 90 mensili);

regolamentazione del personale;

stesura del budget annuale relativo al costo del personale e costi ad esso connessi (chilometrici, spese di rimborso di trasferta, produttività, indennità varie, contributi sociali, formazione);

stesura del budget annuale relativamente all'esternalizzazione dei servizi di personale mediante l'utilizzo di cooperative sociali o CO.CO.PRO;

gestione, elaborazione, contatti per adempimenti INPDAP, INPS, INAIL;

coperture INAIL relative a n. 132 contributi per inserimenti lavorativi;

gestione dei collocamenti a riposo, maternità, fine rapporto;

stesura contratti di lavoro;

stesura determinazioni di settore;

predisposizione di concorsi esterni, interni, di mobilità;

predisposizione di valutazione del personale interno con appositi sistemi;

relazioni e contrattazioni sindacali;

elaborazione Contratti Integrativi;

gestione della formazione interna del personale;

elaborazioni progetti regionali, provinciali ecc ;

gestione delle procedure per il personale CO.CO.PRO (n. 2 unità);

predisposizione di documentazione finalizzata ai progetti di Servizio Civile e gestione dei relativi volontari;

programmazione, controllo verifica operativa e statistica delle risorse umane a disposizione dell'Ente onde consentirne la organizzazione/gestione coordinata con la PO e la ottimizzazione delle risorse economiche connesse;

gestione di orari, calendarizzazioni;

adempimenti vari previsti dalla normativa vigente.

13.3 Ufficio di segreteria e coordinamento

L'ufficio (composto da quattro dipendenti e una figura a part time come inserimento lavorativo) si occupa di:

-Affari speciali (a supporto del Direttore)

-Affari generali, fra cui: polizze Assicurative e procedure relative ai sinistri (in particolare kasko per il personale): nel 2009 gestione di 16 sinistri; convenzioni e accordi con altri Enti, Associazioni ecc; tirocini e Volontariato (Convenzioni; autorizzazioni; rimborsi); adempimenti formali ed operativi relativi alle norme sulla privacy; progettazioni per richiesta di finanziamenti (in particolare nel settore degli extracomunitari)

-Protocollo (Protocolli arrivo/partenza totali n. 5.717) e servizio posta;

-Segreteria Organi (e tenuta Albo): verbalizzazione ed assistenza sedute assembleari e redazione relativi atti deliberativi (n. 14); redazione della maggioranza degli atti deliberativi del C.D.A. (complessivamente n. 34); coordinamento gestione Determinazioni e redazione di alcune di esse (Determinazioni 2009: n. 365)

-Istruttoria ai fini del pagamento del "ticket" (Assistenza Domiciliare e pasti presso Centro Diurno per disabili): verifica iniziale reddito; computo oneri periodici (la procedura prosegue poi a cura del Servizio Finanziario); utenti paganti "ticket" nel 2009.

- istruttoria ai fini del pagamento delle rette (RAF per disabili e Centro Diurno per Anziani):verifica iniziale reddito; computo oneri periodici (la procedura prosegue poi a cura del Serv. Finanziario); gli utenti della RAF che pagano la retta nel 2009 sono stati 10; 12 invece gli utenti del CDSTE che hanno pagato la compartecipazione alla spesa per i pasti

- raccolta dettagliata dei dati di attività del Servizio di Assistenza Domiciliare; assistenza nella compilazione delle cartelle del programma regionale Servizio Informatico Socio Assistenziale

-SISA- per tutti gli utenti; relazione annuale informatizzata per la Regione; riepiloghi periodici di attività per Comuni ed altri Enti.

-gestione del sito internet

-redazione e diffusione dei comunicati stampa

-servizio di assistenza informatica per tutti i servizi dell'ente.

14 Assegnazione della Dotazione Organica

14.1 Organigramma

Assegnazione della Dotazione Organica

AREA COORDINAMENTO

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Dirigente	1° Q. Dir.	Direttore socio assistenziale	1	1
Istruttore Direttivo	D3	Vice Direttore	1	0
Istruttore Direttivo	D	Informatico	1	1
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	0
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	1
TOTALE			5	3

AREA CONTABILE

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore	C	Amministrativo	2	1
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	1
TOTALE			4	3

AREA PERSONALE

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	0
Istruttore	C	Amministrativo	2	2
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	0
TOTALE			4	2

AREA SEGRETERIA

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Amministrativo	1	1
Istruttore	C	Amministrativo	1	0
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	1
TOTALE			3	2

AREA HANDICAP

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore direttivo	D	Assistente Sociale	1	1
TOTALE			1	1

AREA HANDICAP: Residenza Assistenziale Flessibile

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	6	6
Istruttore	C	Animatore Professionale	1	0
Collaboratore	B3	O.S.S.	10	10

TOTALE	18	17
--------	----	----

AREA HANDICAP: S.I.L.F.

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore	D	Educatore Professionale Coord.	1	0
Istruttore	C	Educatore Professionale	3	3
TOTALE			4	3

AREA HANDICAP: Centro Diurno per disabili

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore Professionale	9	7
Istruttore	C	Animatore	1	0
Istruttore	C	Autista – Responsabile	1	1
Collaboratore	B3	O.S.S.	5	3
Collaboratore	B3	O.S.S./Cuoco	1	0
Collaboratore	B3	Autisti	2	1
TOTALE			20	13

AREA SOCIALE: Anziani/Adulti

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore Direttivo	D	Assistente Sociale	9	8
Istruttore	C	Amministrativo	1	0
Collaboratore	B3	O.S.S.	25	13
Collaboratore	B3	Amministrativo	1	1
Esecutore	B	Amministrativo	1	1
TOTALE			37	23

AREA SOCIALE: Minori

QUALIFICA	CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
Istruttore direttivo	D	Assistente Sociale	4	4
Istruttore direttivo	D	Educatore Professionale Coord.	1	1
Istruttore	C	Educatore professionale	9	4
TOTALE			14	9

Tabella 25:organigramma 2009

14.2 Dotazione Organica

La Dotazione Organica dell'anno 2009 è così determinata

CATEGORIA	FIGURA PROFESSIONALE	N. POSTI	N. POSTI COPERTI
1° Q. Dir.	Direttore socio assistenziale	1	1
D3	Vice Direttore Socio ass.	1	0
D	Informatico	1	1
D	Assistente Sociale	14	13
D	Istruttore Direttivo Amm.	4	2
D	Educatore Professionale Coord	4	3
C	Educatore professionale	27	20
C	Istruttore Amministrativo	6	3

C	Animatori	2	0
C	Autista Responsabile	1	1
B	O.S.S.	40	27
B	O.S.S./Cuoco	1	0
B	Autisti	2	1
B3	Amministrativo	5	3
B	Amministrativo	1	1
TOTALE		110	76

Tabella 26: dotazione organica

Si aggiunge, infine, un incarico a tempo determinato in qualità di Istruttore Direttivo Assistente Sociale cat. D

14.3 Rapporti a tempo parziale

Attualmente sono in essere i seguenti rapporti a tempo parziale:

- N. 1 Assistente Sociale Cat. D al 30%;
- N. 1 Assistente Sociale Cat. D al 50%;
- N. 1 Assistente Sociale Cat. D al 83%;
- N. 1 Educatore Professionale Coord. Cat. D al 70%;
- N. 1 Educatore Professionale Cat C al 46%;
- N. 3 Educatori Professionali Cat C al 50%;
- N. 2 Educatori Professionali Cat.C al 60%;
- N. 2 Educatore Professionale Cat.C al 70%;
- N. 1 Educatore Professionale Cat.C al 90%;
- N. 1 Collaboratore Amministrativo Cat.B3 al 50%;
- N. 1 Collaboratore Amministrativo Cat.B3 al 60%;
- N. 1 Collaboratori Amministrativi Cat.B3 al 82%;
- N. 1 O.S.S. Cat.B3 al 50%;
- N. 2 O.S.S. Cat.B3 al 70%;
- N. 2 O.S.S. Cat.B3 al 80%;
- N. 2 O.S.S. Cat.B3 al 82%;
- N. 3 O.S.S. Cat.B3 al 90%;

14.4 Rapporti esterni

Attraverso appalti a Cooperative Sociali apportano il proprio contributo lavorativo:

- N. 2 Autisti;
- N. 16 O.S.S. per il Servizio di Assistenza Domiciliare;
- N. 24 O.S.S. per il Servizio di Aiuto Personale;
- N. 7 O.S.S. per la realizzazione di alcuni progetti specifici dell'Area Handicap;
- N. 7 Educatori Professionali per l'Area Handicap;
- N. 2 Educatori Professionali per lo Spazio Neutro;
- N. 4 Educatori Professionali per il servizio di Educativa Territoriale;
- N. 3 Ludotecari.

Forniscono, infine, attraverso contratti di collaborazione, prestazioni di tipo sanitario in favore degli Utenti della Residenza Assistenziale Flessibile e del Centro Diurno per Disabili:

- N. 1 Infermiere Professionale;
- N. 1 Terapista della Riabilitazione.

15 Formazione ed aggiornamento

15.1 Commissione Formazione ed Aggiornamento CISS - zona Ossola

Nel 2001 è stata formata una Commissione all'interno del CISS con il compito di valutare e parametrare le iniziative riguardanti la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale.

Nel 2002, in particolare, essa ha predisposto il primo "Piano per la Formazione e l'Aggiornamento", cercando di coinvolgere, in alcune fasi della sua elaborazione, tutti i settori dell'Ente, affinché esso fosse il frutto di un pensiero condiviso.

Il documento stabiliva quali erano i componenti dell'Equipe, i compiti della Commissione, i criteri di accesso ai corsi di Formazione ed Aggiornamento, la ripartizione delle risorse del Fondo, ammontante obbligatoriamente all'1% del monte salari (CCNL del 01/04/99 per il Personale del Comparto Regioni – Autonomie Locali e le relative code contrattuali). In tale Piano è stato sottolineato l'intento di privilegiare percorsi formativi e di aggiornamento non tanto in favore di singoli dipendenti, quanto di gruppi omogenei o multidisciplinari di lavoratori, al fine di promuovere un sapere comune e quindi maggiormente utile all'Ente e all'Utenza (60% del Fondo per progetti formativi strategici di settore; 40% destinato ai percorsi individuali).

Nel 2003 l'Equipe ha apportato, dopo un primo anno di sperimentazione, delle modifiche al "Piano per la Formazione e l'Aggiornamento".

La Commissione è un organo con compiti propositivi e consultivi, in quanto tutte le autorizzazioni finali, riguardanti le varie attività, sono compito esclusivo del Direttore Socioassistenziale.

*15.2 Equipe Formazione ed Aggiornamento Operatori Socio-Sanitari***Area Territoriale*

Nel 2002 è nata, all'interno del CISS, l'"Equipe Formazione ed Aggiornamento Assistenti Domiciliari e delle Strutture Tutelari" (Area Territoriale). Essa era costituita dall'Assistente Sociale Coordinatore Area Territoriale, con ruolo di Responsabile, e da un rappresentante OSS (Operatore Socio Sanitario) per ogni distretto del CISS, salvo quello di Domodossola che ha

potuto designarne due. Questa nuova Equipe di lavoro è stata creata, affinché gli operatori interessati potessero gestire in modo più diretto, quindi maggiormente utile, le proprie esigenze formative. L'obiettivo principale che tale Equipe ha deciso di perseguire è rappresentato dal voler organizzare percorsi di Formazione ed Aggiornamento uguali per tutti gli Assistenti Domiciliari (OSS), al fine di costruire e consolidare un sapere comune e condiviso. L'Equipe ha inoltre previsto che alcuni momenti formativi potessero essere estesi anche a colleghi dell'Area Handicap, delle Strutture per Anziani ecc. ed eventualmente ad altre figure professionali. Nel 2003 la Responsabilità del gruppo è stata affidata ad un Assistente Sociale. Dal 2003 hanno iniziato ad essere attivate le prime esperienze formative e di aggiornamento, estese anche agli Assistenti Domiciliari dell'Area Handicap (CISS – zona Ossola) e, in un'occasione, di una Struttura per Anziani.

Nel 2004 l'Equipe ha iniziato, al suo interno, a discutere ed approfondire l'ipotesi di impostare “a tappe” i futuri progetti formativi, affinché essi siano maggiormente incisivi dal punto di vista del “saper fare”, “saper essere”, “saper sperare”.

** Per Formazione si intende quel processo che sviluppa competenze in modo trasversale relative alle aree di conoscenza, delle abilità operative (saper fare), delle abilità relazionali (saper essere) del saper sperare (empowerment), ovvero del sapere investire. Per Aggiornamento s'intende il lavoro che riguarda solo una delle aree sopraccitate.*

*** Essa è composta da: Responsabile dell'Ufficio Personale; Coordinatore Educatori Professionali; Coordinatore Area Handicap (Educatore Prof.le); Assistente Sociale Collaboratore Area Territoriale*

**** Operatore Socio-sanitario (OSS), ovvero, in seguito a Corso di Riqualificazione, ex Assistente Domiciliare e delle Strutture Tutelari (OSS)*

15.3 Corsi aggiornamento anno 2009

Corsi di Formazione effettuati dai Dipendenti CISS – Ossola ANNO 2009	
Titolo dei corsi ed Ente promotore	Sede dei Corsi
“AFFIDO FAMILIARE: UNA RISORSA PER LE FAMIGLIE E GLI OPERATORI” CbM	Milano
“VALUTARE E SOSTENERE LA GENITORIALITA’ C.T.A.	Milano
“ADOLESCENZA E ADOZIONE: IL GRUPPO COME STRUMENTO DI ELABORAZIONE DELLA PROPRIA STORIA E DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CRESCITA” C.T.A.	Milano

“IL CAMBIAMENTO DELLE RAPPRESENTAZIONI MENTALI DEI BAMBINI IN ADOZIONE: LO STORY STEM ASSESSMENT PROFILE” C.T.A.	Milano
Scenari della genitorialità: “DEPRESSIONE MATERNA E DISTURBI DEPRESSIVI IN ETA’ EVOLUTIVA” ASL 14	Omegna
“RI- CONOSCERE I CAMBIAMENTI” Riflessioni e approfondimenti sul mondo delle adozioni che si trasforma. La disponibilità all’accoglienza oggi. REGIONE PIEMONTE	Torino
“STAGE SULLA CLOWNERIE CLASSICA” FEDERAZIONE NAZIONALE ARTI DI STRADA	Barcellona Pozzo (SICILIA)
“DI CHE MUSICA SEI ? ” La Bottega del Possibile	Torre Pellice
“L’INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA’. LO SGUARDO DELLA PEDAGOGIA SPECIALE”. UNIVERSITA’ CATTOLICA del SACRO CUORE	Milano
“STO LAVORANDO? IL LAVORO E LE PERSONE CON DISABILITA’.” PROVINCIA DI MILANO	Milano
“SEMINARIO DI CULTURA SPECIALE: PER LA FORMAZIONE DI UN SAPERE EDUCATIVO” COLLEGIO ROSMINI	Domodossola
“LE POLITICHE DEL LAVORO SUI DISABILI” REGIONE PIEMONTE	Torino
“PROGRAMMA DI FORMAZIONE QUADRIENNALE DI ARTE TERAPIA ” ART THERAPY ITALIANA	Bologna
“ARTETERAPIA NELLA RELAZIONE EDUCATIVA DI AIUTO” LYCEUM	Milano
“EXPO’ 09–FIERA E CONGRESSO PER LA TERZA ETA” PROGETTO MEETING	Verona
Corsi di Formazione effettuati dai Dipendenti CISS – Ossola ANNO 2009	
Titolo dei corsi ed Ente promotore	Sede dei Corsi
“CORSO DI FORMAZIONE PER A.S. TUTORI SUPERVISORI ” UNIVERSITA’ PIEMONTE ORIENTALE	Asti
“CORSO DI 1° LIVELLO LA STIMOLAZIONE BASALE” I.RI.FOR ONLUS	Vercelli
“AGGIORNAMENTO SU LEGISLAZIONE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E DIRITTO D’ASILO” PROVINCIA V.C.O.	Verbania
“L’INTEGRAZIONE DEL PIANO DI ZONA NEL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DEL	Pallanzeno

CONSORZIO” CISS-OSSOLA	
LE NOVITA’ IN MATERIA DI PUBBLICO IMPIEGO DOPO IL DECRETO LEGGE N.112/2008” DTC PAL	Villadossola
“SCENARI DELLA GENITORIALITA’” ASL V.C.O.NPI	Omegna
“DISLESSIA – NON E’ MAI TROPPO PRESTO” LIONS CLUB VCO	Verbania
“SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI” CISS – VERBANO	Verbania
“LA GESTIONE NELLE GARE PER APPALTI DI SERVIZI” FORMEL	Milano
“VIOLENZA DOMESTICA E SESSUALE CONTRO LE DONNE” SELENE TORINO	Vernania
“IL RUOLO DELL’UFFICIO DI PUBBLICA TUTELA DELLA PROVINCIA DEL VCO NELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELLE PERSONE FRAGILI” PROVINCIA VCO	Verbania
“CORSO PROPEDEUTICO DI DANZA MOVIMENTO TERAPIA” ART THERAPY ITALIANA	Firenze
“ASCOLTARE CON RISPETTO L’USO DELLE PAROLE E DELLE STORIE” LA BOTTEGA DEL POSSIBILE	Torre Pellice
“HANDICAP INTELLETTIVO” REGIONE PIEMONTE - UTIM	Torino
“GLI APPLICATIVI S7 E PASS-WEB- UFFICI PENSIONI” DTC PAL	Nichelino
Corsi di Formazione effettuati dai Dipendenti CISS – Ossola ANNO 2009	
Titolo dei corsi ed Ente promotore	Sede dei Corsi
“IL TEATRO MINIMALE” CENTRO FNSA DI FIANO	Certaldo (FI)
“AGGIORNAMENTO INFORMATICO : ECDL” DIDA FORM	Domodossola
“AUTISMO: PERCORSI DIAGNOSTICI-TERAPEUTICI E ASSISTENZIALI DALL’ETA’ EVOLUTIVA ALL’ETA’ ADULTA” ARESS PIEMONTE	Torino
“GLI AGENTI CONTABILI: ADEMPIMENTI E	

RESPONSABILITA' ” DTC-PAL	Galliate
ADOLESCENZA E ADOZIONE: IL GRUPPO COME STRUMENTO DI ELABORAZIONE DELLA PROPRIA STORIA E DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CRESCITA ” CTA	Milano
“IL CAMBIAMENTO DELLE RAPPRESENTAZIONI MENTALI DEI BAMBINI IN ADOZIONE” CTA	Milano
“RICONOSCERE I CAMBIAMENTI , RIFLESSIONI SUL MONDO DELLE ADOZIONI” REGIONE PIEMONTE	Torino
“ATTENZIONE A CHI PROTEGGE I BAMBINI. Le ambivalenze del mondo adulto sulla tutela dei minori” CISMAI PIEMONTE	Grugliasco
“MINORI E TERRITORIO: LE RESPONSABILITA' DEL MONDO DEGLI ADULTI ” CISS-OSSOLA	Domodossola
“ADOLESCENTI: ISTRUZIONI PER L'USO. Come districarsi nel groviglio delle emozioni cod. 3592” ASL VCO	Omegna
“ATTACCAMENTO, TRAUMA E RESILIENZA: FATTORI DI RISCHIO E DI PROTEZIONE DEL FUNZIONAMENTO MENTALE” PARADIGMA	Torino
“LA METODOLOGIA DEI PERCORSI SOCIO SANITARI” REGIONE PIEMONTE	Torino
“GESTIONE DELLO SPAZIO NEUTRO” CENTRO TIAMA	Milano
“LA FORESTA DELLE RAPPRESENTAZIONI E DELL'AUTOSTIMA” CENTRO STUDI ERICKSON	Trento
“CORSO DI PRIMO LIVELLO DEL PROGRAMMA DI ARRICCHIMENTO STRUMENTALE METODO FEUERSYEIN” MEDIATIAN ARRCA	Milano
Corsi di Formazione effettuati dai Dipendenti CISS – Ossola ANNO 2009	
Titolo dei corsi ed Ente promotore	Sede dei Corsi
“CONFERENZA NAZIONALE SULLE POLITICHE DELLA DISABILITA' ” REGIONE PIEMONTE	Torino
“AUTODETERMINAZIONE E QUALITA' DELLA VITA E DISABILITA' ” ISTITUTO OSPEDALIERO DI SOSPIRO	Cremona
“PREVENZIONE E CURA DELLE LESIONI DA PRESSIONE” ASL VCO	Omegna

“MALTRATTAMENTO FAMILIARE: CONOSCERE, TRATTARE, PREVENIRE ” ASL VCO – LA BITTA	Verbania
IL PERCORSO DI CONSOLIDAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO ” LABSER	Pallanzeno

Tabella 27: corsi aggiornamento

16 Progettazioni con finanziamenti specifici

L'Ente ha predisposto numerosi progetti relativi ai vari ambiti di attività, richiedendo all'uopo i finanziamenti previsti di volta in volta da bandi nazionali, regionali, provinciali ovvero di Fondazioni o altre agenzie private. Ogni procedura progettuale comporta un rilevante impegno per i vari Settori dell'Ente (istruttoria, elaborazione, redazione modulistica, comunicazioni di attivazione, verifica in corso d'opera con eventuali rimodulazioni e richieste di storni ecc., rendicontazione, incameramenti).

DENOMINAZIONE	SINTESI PROGETTO	ENTE FINANZIATORE	SITUAZIONE
2008 – LEGGE 104 E LEGGE 162	Interventi e progetti : <ul style="list-style-type: none"> • Durante noi per dopo di noi • Percorsi di socialità • ISET interventi socio educativi territoriali per minori/giovani con disabilità in famiglia • Ciao io esco • sviluppo CDSTE, RAF e SILF • progetto autismo 	Regione	In corso
2008 – LEGGE 284/97	Interventi per ciechi pluriminorati	Regione	In corso
SAP	Assistenza alunni disabili	Regione/provincia	Ottenuto contributo
VIA USCITA QUATTRO	Interventi a favore di extracomunitarie vittime di violenza, tratta ecc.	Stato	Iniziato agosto 2006
CIAO...IO ESCO	. Gruppo appartamento per fine settimana per la promozione dell'autonomia di persone disabili	Fondazione CRT	ottenuto contributo per il 54% della spesa
AFFIDA...MENTI	Sensibilizzazione sull'affido Sostegno famiglie affidatarie con corsi formazione su ascolto empatico Sostegno e trattamento famiglia di origine	Fondazione Cariplo	In corso

EDUCAZIONE SESSUALE PREVENZIONE ALL'ABUSO	Corsi per genitori, insegnanti, alunni delle scuole elementari e medie di 3 istituti comprensivi	Fondazione Cariplo	In Corso
CENTRO PER LA FAMIGLIA	Dare risposte strutturate e organiche ai diversi bisogni delle famiglie in difficoltà	Regione Piemonte	In corso
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Interventi di sostegno economico e domiciliare per nuclei familiari in difficoltà e/o con presenti minori portatori di handicap	Regione Piemonte	In corso
SOSTEGNO EXTRACOMUNITARI	Interventi di sostegno economico a singoli o nuclei familiari extracomunitari in difficoltà economiche	Provincia VCO	In corso
SOSTEGNO FAMIGLIE CON 4 O Più FIGLI	Interventi di sostegno economico a nuclei familiari con 4 o più figli	Regione Piemonte	In corso

Tabella 28: progetti

17 Indice delle tabelle

1 Sedi, servizi e orari.....	5
2 Millesimale.....	6
3 Entrate.....	7
4 Uscite.....	9
5 Quote Comunali.....	10
6 Utenti per comune.....	11
7 Raccordo utenti/spese.....	12
8 Prestazioni Servizio Sociale Professionale.....	19
9 Minori inseriti in comunità.....	22
10 Minori in affidamento.....	23
11 Utenti Spazio Neutro.....	24
12 Utenti Educativa Territoriale.....	26
13 Utenti Ludoteche.....	28
14 Utenti Servizio Assistenza Domiciliare.....	34
15 Riepilogo utenti Area Handicap.....	38
16 Utenti SILF e servizi connessi.....	39
17 Utenti solo del SILF.....	45
18 Utenti inserimenti lavorativi.....	46
19 Utenti Servizio Aiuto Personale.....	47
20 Utenti RAF.....	50
21 Utenti CDSTE.....	55
22 Utenti Servizio trasporti.....	60
23 Automezzi e chilometri percorsi.....	61
24 Automezzi e chilometri percorsi trasporto persone con disabilità.....	61
25 Organigramma 2008.....	67
26 Dotazione organica.....	68
27 Corsi aggiornamento.....	72
28 Progetti.....	77

18 Indice dei grafici

1 Entrate.....	7
2 Andamento quote regionale.....	8
3 Andamento quote comunali.....	8
4 Andamento quote ASL 14.....	8
5 Uscite.....	9